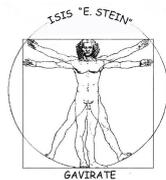




Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
**Istituto Statale di Istruzione Superiore
"EDITH STEIN"**

Liceo: Scientifico - Scientifico Sportivo - Linguistico
Istituto Tecnico Economico: Sistemi Informativi Aziendali - Relazioni Internazionali per il Marketing – Turismo
Istituto Tecnico Tecnologico: Costruzioni, Ambiente e Territorio
Istituto Professionale: Servizi Socio Sanitari



**ANNO SCOLASTICO 2019-2020
ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "E.STEIN"
di GAVIRATE**



CLASSE 5 B SERVIZI SOCIO SANITARI

Via dei Gelsomini, 14 – 21026 Gavirate (Va) Italy
Tel: 0332.745525 Fax: 0332.744590
Email: vais01200q@istruzione.it ;
Pec: vais01200q@pec.istruzione.it
Sito: www.steingavirate.gov.it
CF: 92000510120
codice ministeriale: VAIS01200Q

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

IL CONSIGLIO DI CLASSE

NOME DEL DOCENTE	MATERIA	FIRMA
DE ROSA GABRIELE coordinatore	CULTURA MEDICO SANITARIA	(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs. 39/93)
MIMMO CARLA	ITALIANO E STORIA	(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs. 39/93)
MARRAZZO ALESSIA	PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA	(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs. 39/93)
ARIES SABRINA	FRANCESE	(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs. 39/93)
LIMIDO LORELLA	INGLESE	(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs. 39/93)
VIOLA MARIA	SPAGNOLO	(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs. 39/93)
ADRAGNA FRANCESCO	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs. 39/93)
PIRO MARIANO	MATEMATICA	(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs. 39/93)
SIMONETTI MAURO	DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIALE	(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs. 39/93)
DAINI ROBERTA	TECNICA AMMINISTRATIVA ED ECONOMIA SOCIALE	(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs. 39/93)
POZZONI GUIDO	RELIGIONE	(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs. 39/93)
PAPPADA' CATERINA	SOSTEGNO	(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs. 39/93)
SCOTTO STEFANIA	SOSTEGNO	(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs. 39/93)

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE ESAME DI STATO

COMMISSARIO	MATERIA
MIMMO CARLA	ITALIANO E STORIA
DE ROSA GABRIELE	CULTURA MEDICO SANITARIA
MARRAZZO ALESSIA	PSICOLOGIA
LIMIDO LORELLA	INGLESE
SIMONETTI MAURO	DIRITTO E LEGISLAZIONE
PIRO MARIANO	MATEMATICA

ELENCO DEI CANDIDATI **Classe 5 B SSS**

N.	COGNOME E NOME
1	Ben Rami
2	Berlaffa E.
3	Boscolo S.
4	Bottelli I.
5	Camillò R.
6	Corcella C.
7	Corniola C.
8	Crosta Greta
9	Ferrari G.
10	Garcia A.
11	Giusti I.
12	Kouassi L.
13	Kroytor D.
14	Macchi G.
15	Molinari G.
16	Mombelli G.
17	Oliveri L.
18	Perri F.
19	Ponti J.
20	Porrini C.
21	Rigolio L.
22	Russo J.
23	Turato S.
24	Vanoli C.
25	Venegoni G.

INDICE

1.	Contesto generale	pag. 4
2.	Profilo ed evoluzione della classe con tabelle riepilogative	pag. 4
3.	Quadro delle competenze	pag. 7
4.	Obiettivi del consiglio di classe	pag. 9
5.	Verifica e valutazione dell'apprendimento in presenza	pag. 10
6.	La DAD. Metodi e strategie.	pag. 13
7.	La DAD: Criteri e strumenti di valutazione	pag. 14
8.	Percorsi didattici	pag. 15

Seguono le schede delle singole discipline

- ITALIANO e STORIA
- MATEMATICA
- INGLESE
- DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIOSANITARIA
- IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA
- TECNICA AMMINISTRATIVA ED ECONOMIA SOCIALE
- PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA
- SPAGNOLO
- FRANCESE
- SCIENZE MOTORIE
- SOSTEGNO
- IRC

10. ELENCO ALLEGATI a scelta del consiglio: integrare o modificare

- griglia di valutazione del Colloquio
- ELENCO DEI TESTI DI ITALIANO

1. CONTESTO GENERALE

La storia dell'Istituto

L'Istituto Statale di Istruzione Superiore di Gavirate è sorto nell'anno scolastico 2000/2001 dalla fusione di due esperienze presenti sul territorio gaviratese già da diversi decenni: Il Liceo Scientifico (nato con l'anno scolastico 72-73) e l'Istituto Tecnico (attivo dal settembre 76) e dal trasferimento a Gavirate di alcuni corsi dell'Istituto Professionale; queste operazioni facevano parte del piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche previsto dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Regione Lombardia.

L'Istituto Tecnico Commerciale e il Liceo scientifico, che inizialmente erano sezioni staccate di corrispettivi istituti varesini, oggi sono inseriti da tempo nel tessuto culturale, sociale ed economico del territorio in cui operano.

Più recente, invece, è l'attivazione dell'Istituto Professionale (dall'anno scolastico 2000-2001) e del Liceo classico (dall'anno scolastico 2005-2006).

Dall'anno scolastico 2014-2015 nell'Istituto Statale di Istruzione Superiore di Gavirate hanno sede anche il Liceo Scientifico ad indirizzo Sportivo ed il Liceo Linguistico.

Oggi gli indirizzi presenti nell'Istituto sono i seguenti: Amministrazione Finanza e Marketing (con due articolazioni nel triennio: Sistemi Informativi Aziendali e Relazioni Internazionali per il Marketing), Turismo, Costruzione Ambiente e Territorio, Servizi socio-sanitari, Liceo Scientifico, Liceo Scientifico a indirizzo sportivo, Liceo Linguistico.

Caratteri generali dell'Indirizzo Servizi socio-sanitari

Il tecnico dei Servizi socio-sanitari possiede competenze e capacità per adeguarsi alle necessità e ai bisogni delle persone con le quali deve operare.

E' in grado di programmare interventi precisi e mirati secondo le esigenze fondamentali della vita quotidiana e i momenti di svago, curandone l'organizzazione e valutandone l'efficacia.

Con l'esperienza anche pratica (Alternanza scuola-lavoro) è capace di cogliere i problemi e di risolverli tenendo conto dell'aspetto giuridico, organizzativo, psicologico e igienico sanitario.

2. PROFILO ED EVOLUZIONE DELLA CLASSE CON TABELLE RIEPILOGATIVE

La classe è composta da 26 alunni, 18 femmine e 8 maschi: 22 provengono dalla classe 4 B SSS, uno dalla 5B del precedente anno scolastico e tre dallo stesso corso di studi di altri istituti; uno di essi si è ritirato nel corso dell'anno scolastico. Il gruppo classe ha mantenuto le caratteristiche evidenziate nel triennio, ragazzi partecipi ed interessati al dialogo educativo, spiccata in essi la curiosità emersa nel corso delle lezioni nelle varie discipline. Il comportamento della classe è risultato in generale corretto. Gli alunni hanno manifestato buoni propositi dimostrandosi più responsabili rispetto al precedente anno scolastico.

Dal punto di vista del rendimento, una parte della classe ha sempre seguito con interesse e partecipazione, con una frequenza costante o assidua, ottenendo risultati buoni, in qualche caso ottimi; una parte ha lavorato in maniera più faticosa, ha avuto bisogno di maggiori stimoli sia per quanto riguarda l'impegno che la frequenza. Durante il periodo di didattica a distanza invece i ragazzi si sono livellati: la partecipazione è stata assidua e proficua da parte di quasi tutti ed è cresciuto l'interesse per il dialogo educativo e per gli argomenti svolti. Anche i ragazzi più fragili hanno ottenuto risultati più che accettabili. Nel complesso la classe ha raggiunto risultati soddisfacenti.

Tabelle riepilogative: vedi allegato

SITUAZIONI PARTICOLARI

Nella classe sono presenti tredici alunni che possiedono certificazioni che li individuano come BES (DSA-DVA). Tra questi, un'alunna proveniente dalla 4 B ha presentato presso gli uffici della scuola, quasi al termine del precedente anno scolastico, una certificazione con diagnosi funzionale: per lei, il cdc ha predisposto un PEI con programmazione semplificata; già al termine dello scorso anno scolastico, per l'alunna era stato chiesto l'affiancamento, per alcune ore, di un docente di sostegno. Per una seconda alunna DVA, è stato predisposto un PEI con programmazione differenziata: l'alunna è stata affiancata da un docente di sostegno e da due educatori.

Dei tredici alunni BES, undici posseggono Diagnosi di Disturbo specifico dell'apprendimento di tipo dislessico-disortografico-discalculico e, per ciascuno di loro, il consiglio di classe ha redatto un piano didattico personalizzato, contenente sia i dati diagnostici e gli elementi conoscitivi sugli alunni, sia le misure compensative e dispensative volte a facilitare e migliorare il processo di insegnamento-apprendimento. Per costoro, in relazione anche alle singole difficoltà, carenze e potenzialità, tutti i componenti del C.d.C. si sono impegnati ad utilizzare gli strumenti compensativi previsti e le metodologie adeguate al caso.

Il cdc chiede la partecipazione degli insegnanti di sostegno all'Esame di Stato.

CONTINUITÀ DIDATTICA NEL TRIENNIO

MATERIA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
LINGUA INGLESE	LIMIDO	LIMIDO	LIMIDO
MATEMATICA	COLA	BARBIERI	PIRO
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA	SIMONETTI	SIMONETTI	SIMONETTI
IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA	DE ROSA	DE ROSA	DE ROSA
TECNICA AMMINISTRATIVA ED ECONOMIA SOCIALE	/	DAINI	DAINI
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA	RAGUSA	MILITELLO	SCOTTO/MARRAZZO
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA, STORIA	SPAMPINATO	MIMMO	MIMMO
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	CATTANEO	CATTANEO	ADRAGNA
LINGUA SPAGNOLA	VIOLA	VIOLA	VIOLA
RELIGIONE	POZZONI	POZZONI	POZZONI
SOSTEGNO			PAPPADA' SCOTTO

CREDITO SCOLASTICO COMPLESSIVO – classi 3^a e 4^a

Alunno/a	Credito assegnato		Credito complessivo
	Classe 3 ^a	Classe 4 ^a	Classi 3 ^a e 4 ^a
1. Ben Rami	8	9	17
2. Berlaffa E.	9	11	20
3. Boscolo S.	10	11	21
4. Bottelli I.	10	11	21
5. Camillò R.	10	11	21
6. Corcella C.			
7. Corniola C.	10	11	21

8.	Crosta Greta	10	11	21
9.	Ferrari G.	9	10	19
10.	Garcia A.	8	9	17
11.	Giusti I.	10	11	21
12.	Kouassi L.	8	9	17
13.	Kroytor D.			
14.	Macchi G.	10	11	21
15.	Molinari G.	10	11	21
16.	Mombelli G.	9	11	20
17.	Oliveri L.	8	9	17
18.	Perri F.	9	10	19
19.	Ponti J.	8	9	17
20.	Porrini C.	9	11	20
21.	Rigolio L.	9	11	20
22.	Russo J.	8	9	17
23.	Turato S.	8	10	18
24.	Vanoli C.	10	10	20
25.	Venegoni G.	10	11	21

3.	QUADRO DELLE COMPETENZE
-----------	--------------------------------

MAPPA DELLE COMPETENZE

La mappa è organizzata utilizzando le seguenti categorie di competenze: assi culturali, cittadinanza e specifiche. Nella colonna "cod. Asse" viene proposto un codice di classificazione alfanumerico che indica con la lettera la categoria (L=asse linguaggi, M=asse matematico, S=asse scientifico, G=asse storico sociale, C=cittadinanza, P=specifiche) e con il numero la sequenza ordinata in continuità con le competenze del primo biennio (curricolo verticale).

N	Cod. Asse	COMPETENZE GENERALI PER ASSI CULTURALI
1	L7	Padroneggiare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi
2	L8	Saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale
3	L9	Saper adeguare l'esposizione orale ai diversi contesti
4	L10	Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento
6	M5	Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà apprezzandone gli aspetti salienti.
7	M6	Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare i dati
8	M7	Possedere una visione storico-critica dello sviluppo dei modelli matematici: dalla visione classica a quella modellistica moderna
9	G4	Comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo culturale moderno e contemporaneo
10	G5	Evidenziare i nessi tra i metodi dell'indagine di tipo umanistico e quelli di tipo logico-scientifico
16	S4	Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della Terra)
COMPETENZE DI CITTADINANZA		
20	C9	Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo
21	C10	Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
22	C11	Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio

COMPETENZE PROFESSIONALI		
32	P1	Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.
24	P2	Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
25	P3	Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
26	P4	Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

27	P5	Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità.
28	P6	Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
29	P7	Collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali.
30	P8	Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
31	P9	Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.
32	P10	Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita.
33	P11	Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.

4.	OBIETTIVI DEL CONSIGLIO DI CLASSE
-----------	--

Gli obiettivi educativi e didattici del consiglio di classe perseguono due finalità: lo sviluppo della personalità degli studenti e del senso civico (obiettivi educativo-comportamentale) e la preparazione culturale e professionale (obiettivi cognitivo-disciplinari).

OBIETTIVI EDUCATIVO-COMPORTAMENTALI *(inserire un segno di spunta sugli obiettivi previsti o cancellare quelli che non interessano):*

- | |
|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> X Rispetto delle regole
<input checked="" type="checkbox"/> X Atteggiamento corretto nei confronti degli insegnanti e dei compagni
<input checked="" type="checkbox"/> X Puntualità nell'entrata a scuola e nelle giustificazioni
<input checked="" type="checkbox"/> X Partecipazione alla vita scolastica in modo propositivo e critico
<input checked="" type="checkbox"/> X Impegno nel lavoro personale
<input checked="" type="checkbox"/> X Attenzione durante le lezioni
<input checked="" type="checkbox"/> X Puntualità nelle verifiche e nei compiti
<input checked="" type="checkbox"/> X Partecipazione al lavoro di gruppo |
|---|

- X Responsabilizzazione rispetto ai propri compiti all'interno di un progetto
-
-

OBIETTIVI COGNITIVO-DISCIPLINARI (*inserire un segno di spunta sugli obiettivi previsti o cancellare quelli che non interessano*):

- Analizzare, sintetizzare e interpretare in modo sempre più autonomo i concetti, procedimenti, etc. relativi ad ogni disciplina, pervenendo gradatamente a formulare giudizi critici
- X Operare collegamenti interdisciplinari mettendo a punto le conoscenze acquisite e saperli argomentare con i dovuti approfondimenti
- X Comunicare in modo chiaro, ordinato e corretto utilizzando i diversi linguaggi specialistici
- X Sapere costruire testi a carattere espositivo, esplicativo, argomentativo e progettuale per relazionare le proprie attività
- X Affrontare e gestire situazioni nuove, utilizzando le conoscenze acquisite in situazioni problematiche nuove, per l'elaborazione di progetti (sia guidati che autonomamente)
- Altro (specificare)

5.	VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO in presenza
-----------	--

La valutazione si è ispirare a criteri di trasparenza, pertanto sono stati esplicitati agli allievi i criteri di valutazione.

Rimane il criterio di fondo di rilevare in quale misura siano stati raggiunti gli obiettivi previsti e in quale misura si sia evoluto il processo di apprendimento dell'allievo rispetto alla programmazione disciplinare.

Strumenti per la verifica formativa (controllo in itinere del processo di apprendimento)

- Lezioni frontali
- Lezioni dialogate
- Lavori di gruppo
- Esercitazioni individuali
- Discussioni in classe
- Correzione dei compiti in classe e a casa
- Verifiche orali brevi, per saggiare il livello generale

Strumenti per la verifica sommativa (controllo del profitto scolastico ai fini della valutazione)

- Verifiche orali individuali
- Svolgimento di scritti secondo le modalità dell'Esame di Stato
- Prove strutturate
- Prove semi-strutturate
- Relazioni individuali e/o di gruppo
- Soluzione di problemi

FATTORI CHE CONCORRONO ALLA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE:

- Metodo di studio
- Partecipazione all'attività didattica
- Impegno
- Progresso
- Livello della classe
- Situazione personale
- Altro

STRUMENTI DI MISURAZIONE E NUMERO DI VERIFICHE FINO AL 24 FEBBRAIO

Ad inizio dell'anno scolastico sono state concordate , per quadrimestre, almeno due verifiche scritte e/o grafiche e/o orali, una delle quali poteva essere sostituita se necessario, da prove scritte strutturate o non strutturate (test). Si rimanda comunque per le singole discipline a quanto stabilito nelle riunioni per materia.

Il Consiglio di Classe ha deliberato, all'inizio dell'anno scolastico, di programmare, ove possibile, una sola verifica scritta / testo o prova strutturata al giorno. , fermo restando la facoltà degli insegnanti di altre materie di svolgere verifiche orali.

STRUMENTI DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO E DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO FINO AL 24 FEBBRAIO

Metodo di studio

- Partecipazione all'attività didattica
- Impegno
- Progresso
- Livello della classe
- Situazione personale

CRITERI DI VALUTAZIONE E ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO

L'assegnazione ha tenuto conto, conformemente a quanto stabilito dal Collegio dei Docenti e in base al Regolamento sull'Esame di Stato, dei seguenti criteri: profitto, frequenza, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, attività complementari e integrative, eventuali altri crediti (quali: certificazioni linguistiche, certificazioni informatiche, corsi di lingua, esperienze musicali, esperienze lavorative, esperienze sportive, esperienze di cooperazione, esperienze di volontariato).

VOTO	CONOSCENZA	ABILITA'	COMPETENZA
1-2	Nessuna	Non si orienta, dà risposte incoerenti	Non sa fare, rifiuta la Interrogazione
3-4	Gravemente lacunosa nelle informazioni, nelle regole e nel lessico di base	Inadeguate capacità di riflessione ed	Applica con errori gravi, anche se guidato

		analisi, gravi errori nelle applicazioni	
5	Superficiale	Modeste capacità di analizzare e gestire situazioni nuove	Applica in autonomia con errori
6	Completa rispetto agli obiettivi minimi, ma non approfondita	Interpreta e gestisce con autonomia	Applica in autonomia e correttamente le conoscenze minime
7-8	Completa e sicura, anche a livello espositivo e operativo	Coglie implicazioni, analizza e rielabora in autonomia	Applica in autonomia e correttamente le conoscenze esprimendo giudizi, anche in situazioni nuove
9-10	Completa e sicura, organica, approfondita	Rielabora in modo critico, autonomo ed approfondito, opera collegamenti e generalizzazioni	Applica in autonomia e correttamente le conoscenze in situazioni complesse, anche in modo originale

6. LA DIDATTICA A DISTANZA: METODI E STRATEGIE.

Presi i riferimenti normativi:

- il DPCM del 4 marzo 2020
- Nota prot. 278 del 6 marzo 2020
- Nota 562 del 28 marzo 2020 - Indicazioni operative per le scuole su DL 18/20
- DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 22

METODI E STRATEGIE ADOTTATE per la DAD : osservazioni, riflessioni, criticità

Nel periodo di interruzione dell'attività didattica disposto dalle autorità competenti a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, l'attività didattica prosegue a distanza con l'utilizzo di strategie didattiche e modalità indicate nella circolare n° 412 del 16.03.2020.

Ogni docente si è adoperato nel continuare le lezioni attraverso diverse modalità, aula virtuale del registro elettronico, Gsuite per videolezioni, gruppo whatsapp con la classe per comunicazioni riguardanti la didattica, email...

7. LA DIDATTICA A DISTANZA: CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Valutazione formativa

Ai fini formativi sono state possibili tutte le prove previste per le attività in presenza e prove di diversa tipologia rese possibili dagli strumenti di comunicazione utilizzati

- prove su Classroom
- prove a tempo
- attività di ricerca e approfondimento online
- creazione di ipertesti
- esposizioni autonome degli alunni
- produzione di relazioni relative a esperienze di laboratorio virtuale
- produzione di mappe concettuali

Le prove con valore formativo sono state registrate sul RE con la modalità dei voti che non entrano in media.

Valutazione sommativa

Ai fini della valutazione sommativa è stato scelto di utilizzare le seguenti tipologie di prova:

Per le prove orali:

- a distanza tramite strumenti di comunicazione sincrona (es. Google Meet) con domande atte a misurare le competenze e le abilità, prima che le conoscenze in sé e per sé.

Per le prove scritte/grafiche/pratiche

- prove effettuate contemporaneamente da parte di tutta la classe “in presenza” dell’insegnante
- lavori personali o di gruppo svolti autonomamente da parte degli studenti, anche con l’utilizzo di software specifici (es. progettazioni in autocad, lavori interdisciplinari, etc)
- prove pratiche per la disciplina di scienze motorie e sportive

Tali prove in alcuni casi sono state seguite, qualora il docente lo abbia ritenuto opportuno, da una discussione dell’elaborato/della prova pratica, con la stessa metodologia delle prove orali , volta ad accertare la piena consapevolezza dell’alunno in merito al documento consegnato.

8.	PERCORSI DIDATTICI
-----------	---------------------------

A. PERCORSI INTER/PLURIDISCIPLINARI

Non è stato possibile svolgere percorsi pluridisciplinari, che erano stati tutti previsti nel secondo periodo dell’anno scolastico: i docenti hanno comunque cercato, ognuno nel suo ambito, di creare collegamenti con le altre materie per agevolare gli alunni in vista del colloquio.

B. PERCORSI DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Sono stati proposti agli alunni tre percorsi riguardanti Cittadinanza e Costituzione, cercando di stimolare l’interesse dei ragazzi nei confronti dell’attualità, il desiderio di approfondire, e la riflessione sulle varie tematiche.

I percorsi sono stati sintetizzati in mappe concettuali, allegate al presente documento e riguardano gli argomenti: **INDIFFERENZA, IL DIRITTO DI CIRCOLAZIONE E IL DIRITTO ALLA SALUTE**: ognuno di questi percorsi si rifà ad un articolo della Costituzione italiana.

C. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L’ORIENTAMENTO (EX ASL)

I ragazzi rientrano nel vecchio progetto di alternanza scuola-lavoro, pertanto hanno svolto 320 ore di attività, tutto questo prima dell'uscita della nuova normativa sui percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

La classe ha intrapreso l'esperienza di Alternanza scuola-lavoro nell'a.s.2016-2017 per la classe seconda (visita guidata presso strutture socio-assistenziali), per proseguire nell'a.s.2017-2018 per la classe terza, nell'anno scolastico 2018-2019 per la classe quarta.

- La classe al secondo anno ha seguito delle lezioni (tenute dai docenti del C.d.C.) di approfondimento inserite nell'ambito di una U.D.A. volta a diffondere la cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro, ex Dlgs.81/08, della durata di 20 ore, più tre ore di visite guidate. Il corso di formazione si è concluso con un test online realizzato in collaborazione con l'I.P.C. "Falcone" di Gallarate che consentiva il rilascio di una certificazione INAIL;

- La classe al terzo anno ha svolto l'attività di alternanza scuola-lavoro presso strutture operanti nell'ambito educativo e socio-assistenziale per anziani della durata di 160 ore.

- La classe al quarto anno ha svolto l'attività di alternanza scuola-lavoro presso strutture operanti nell'ambito educativo e socio-assistenziale per minori della durata di 160 ore.

Nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro gli alunni hanno poi prodotto una relazione finale valutata dai docenti curricolari coinvolti nel progetto (Italiano, Diritto e legislazione sociale, Psicologia generale e applicata, Cultura medico-sanitaria) a cui si è aggiunta la valutazione dei Tutor Aziendali: la somma delle due valutazioni ha dato un voto in decimi, tenuto poi presente dai docenti coinvolti nel percorso di alternanza, in sede di scrutinio finale. Inoltre è stata rilasciata la dichiarazione di competenze relative alla valutazione dei Tutor Aziendali sommata alla valutazione di moduli didattici specifici all'attività di tirocinio, svolti dai docenti coinvolti nel progetto, durante le ore curricolari.

D. ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Orientamento in uscita: incontri organizzati presso la sede di Informagiovani in via Como 21 – Varese, dal 7 Ottobre 2019

28 Gennaio 2020 Attività di **Cittadinanza e Costituzione** , incontro con i testimoni Matteo Gorelli e Giorgio Bazzega. Tema dell'incontro: La società aperta, anche al chiuso del carcere. La giustizia riparativa.

Progetto Rughe 4 Febbraio 2020. Vivere la comunità ed essere amici delle persone con demenza.

ASL progetto con assistente conversatrice in lingua spagnola, 10 ore

SITE sono state svolte alcune ore nelle discipline di Inglese, Psicologia da parte di un madrelingua USA

Alma diploma - incontro in videoconferenza con il docente Perazzolo, 6 Maggio ore 14.30-16.30

E. ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO

La classe ha effettuato una simulazione di prima prova alla data del 21 Febbraio 2020. Per quanto riguarda la simulazione di seconda prova, Cultura Medico Sanitaria e Psicologia, sono state eseguite due prove simulate nel corso dell'emergenza sanitaria Covid-19.

F. ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO IN SEGUITO AL DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 22 "Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato"

Dalla data dell'8 aprile 2020 i docenti hanno focalizzato le modalità di didattica e le attività a distanza sul colloquio previsto per l'Esame di Stato: i docenti delle prove scritte si sono concentrati sul rafforzamento delle competenze di comunicazione degli alunni. Sono state fatte delle lezioni in videoconferenza con piccoli gruppi di studenti e la presenza di due o più docenti.

	ITALIANO
--	-----------------

DOCENTE:

CARLA MIMMO

LIBRO DI TESTO IN USO:

M. Sambugar-G. Salà LETTERATURA E OLTRE, VOL. 3

OBIETTIVI RAGGIUNTI:

Competenze	Abilità
<p>Padroneggiare la lingua italiana sapendosi esprimere in forma scritta e orale con chiarezza e proprietà, in relazione ai diversi contesti e scopi.</p> <p>Comprendere e interpretare un testo.</p> <p>Produrre varie tipologie di testi, utilizzando registri linguistici adeguati e argomentando il proprio punto di vista</p>	<p>Riconoscere i caratteri stilistici e strutturali di testi letterari, artistici, scientifici, storici, argomentativi.</p> <p>Interloquire e argomentare in diversi contesti</p>
<p>Collocare nel tempo e nello spazio, ricostruendo l'evoluzione delle forme narrate. Comprendere e interpretare un testo. Stabilire collegamenti e confronti.</p>	<p>Orientarsi nel contesto storico culturale del secondo Ottocento e della prima metà del Novecento</p>
<p>Individuare i caratteri fondamentali di movimenti culturali. Contestualizzare</p>	<p>Identificare e mettere in relazione gli autori e le opere fondamentali del patrimonio culturale</p>

<p>autori ed opere. Comprendere ed interpretare un testo, riconoscendone i caratteri lessicali e stilistici. Stabilire collegamenti e confronti.</p>	<p>italiano ed internazionale. Individuare i caratteri specifici di un testo letterario. Argomentare il proprio punto di vista.</p>
--	---

METODI TRADIZIONALI E DAD:

Ho cercato di lavorare con loro fin da subito nell'ottica dell'esame di stato, abituandoli a uno studio poco nozionistico, cercando invece di stimolare in loro l'interesse per gli argomenti e la capacità di collegare tra loro argomenti ma anche materie diverse. La classe in generale si è sempre mostrata interessata e collaborativa, soprattutto nel periodo di didattica a distanza, durante il quale si è molto impegnata, sia nella costante presenza alle video lezioni, sia nello svolgere i compiti assegnati. L'interesse per la materia è stato buono, in alcuni casi è ottimo. Nel complesso hanno raggiunto risultati soddisfacenti.

ATTIVITÀ DI RECUPERO TRADIZIONALI E DAD:

La forma privilegiata di recupero è stata quella del recupero in itinere e dello studio individuale nel primo periodo dell'anno; dalla chiusura delle scuole (24 febbraio) e per tutto il periodo della didattica a distanza le insufficienze sono state recuperate con verifiche orali, dopo aver colmato le lacune dei singoli alunni, con particolare attenzione agli alunni DVA e DSA.

NUMERO E TIPOLOGIE DI VERIFICHE PRIMA E DOPO IL 24 FEBBRAIO:

Nel primo quadrimestre sono state effettuate due verifiche scritte e due orali: la tipologia delle verifiche scritte è stata quella dell'Esame di Stato introdotto lo scorso anno scolastico, facendo affrontare ai ragazzi tutte le tipologie previste, così da poter scegliere quella a loro più congeniale; nelle verifiche orali il docente ha privilegiato, rispetto al nozionismo, la capacità di capire come gli autori della letteratura sono inseriti nel loro contesto storico e ha cercato di abituare i ragazzi a collegare epoche e autori. Nel secondo quadrimestre, prima della chiusura delle scuole per decreto, è stata svolta una simulazione di prima

prova, dopodichè la didattica è stata svolta a distanza fino alla fine dell'anno. Nella modalità a distanza sono state privilegiate le interrogazioni orali, soprattutto in virtù del fatto che l'esame consisterà solo nel colloquio. Tuttavia sono state somministrate anche piccole verifiche scritte, con domande aperte, volte ad accertare la comprensione dei singoli argomenti spiegati a distanza.

LA DAD: criticità, modifiche alla programmazione, riflessioni:

Le ovvie criticità riguardanti la modalità della DAD sono state quelle della mancanza di un contatto diretto con gli alunni e della difficoltà di svolgere verifiche scritte; non è stato tuttavia necessario apportare significative modifiche alla programmazione, grazie all'impegno profuso dai ragazzi, alla loro assidua partecipazione alle video lezioni, che sono state addirittura implementate da piccoli gruppi di studio supportati dal docente, che si sono svolti in orario non curricolare ma al di fuori di esso. I ragazzi hanno dimostrato un grande senso di responsabilità ma anche un gran bisogno di contatto, seppure a distanza, e una fame di conoscenza dell'attualità che avevano già prima, ma che è cresciuta enormemente con l'emergenza e che si è tradotta nei percorsi di Cittadinanza e Costituzione proposti, tutti incentrati sui vari aspetti dell'emergenza, senza trascurare l'aspetto psicologico ed emotivo, da loro molto sentito.

Contenuti effettivamente svolti:

L'età del Positivismo: il Naturalismo e il Verismo

Contesto storico e politico : una nuova fiducia nella scienza; Darwin e il principio di "selezione naturale"; differenze tra Naturalismo e Verismo: (appunti forniti dal docente)

Giovanni Verga

Avvenimenti principali della vita; la poetica verghiana: la religione della famiglia, l'ideale dell'ostrica. (appunti forniti dal docente)

Le tecniche narrative: il canone dell'impersonalità e l'eclissi dell'autore, la regressione, il discorso indiretto libero.

Il progetto del Ciclo dei Vinti: I Malavoglia, Mastro don Gesualdo, La Duchessa di Leyra, l'Onorevole Scipioni, L'uomo di lusso (pp.65)

Da *"Vita dei campi"*: La lupa (pp. 74/77)

DA *"I Malavoglia"*: La famiglia Malavoglia (p. 90); L'arrivo e l'addio di 'Ntoni (p. 99)

Da *"Mastro-don Gesualdo"* : La morte di Gesualdo (p.131)

Una nuova sensibilità: il Decadentismo

La crisi del Positivismo; Poetica e temi della nuova sensibilità decadente (appunti forniti dal docente)

Giovanni Pascoli

Avvenimenti principali della vita, la poetica della meraviglia, la sfiducia nella scienza, l'impressionismo (pag. 216-217); temi e simboli: il dolore, il nido, gli affetti familiari, l'importanza della natura; le novità stilistiche: il linguaggio analogico e simbolico, la sintassi paratattica, le figure retoriche (analogia, sinestesia, figure di suono).(appunti forniti dal docente)

Da *"Myrica"*: X Agosto(p.234) - Il lampo (p.247) - Il tuono (p. 249)

Da *"Canti di Castelvecchio"*: Il gelsomino notturno (pp. 255)

Da *"Il fanciullino"*: "E' dentro di noi..." (pp. 272/273)

Gabriele D'Annunzio

Avvenimenti principali della vita, la partecipazione alla campagna interventista, le imprese di guerra, l'occupazione di Fiume.(appunti forniti dal docente)

Le tre fasi della produzione poetica: periodo dell'estetismo, periodo della bontà , periodo del superomismo.(appunti forniti dal docente)

Da *"Laudi - Alcyone"*: La pioggia nel pineto (pp. 305-309)

Da *"Il piacere"*: Il ritratto di un esteta (pp.319)

Da *"Notturmo"*: Deserto di cenere (pp.334)

La letteratura della crisi: il romanzo del Novecento: caratteristiche (appunti forniti dal docente)Il romanzo del Novecento e le sue caratteristiche: la coscienza della crisi dell'uomo, la fine delle certezze del passato e la percezione della precarietà del presente. Le diverse tendenze: la disponibilità alla sperimentazione, la rottura degli

schemi logici e sintattici, la volontà di protesta, il ripiegamento su se stessi, la fuga nel privato.(appunti forniti dal docente)

La nuova narrativa: Italo Svevo

Avvenimenti principali della vita. L'importanza di Trieste. I primi romanzi e il silenzio letterario; l'incontro con la psicanalisi; le ragioni dell'insuccesso dei primi due romanzi

"La coscienza di Zeno": le nuove tecniche narrative, l'impianto narrativo dell'opera, la struttura e i contenuti (appunti forniti dal docente)

Prefazione (p.469) - L'ultima sigaretta (p.472) - Un rapporto conflittuale (p.479) – Una catastrofe inaudita (p.492)

Luigi Pirandello e la crisi dell'individuo: Avvenimenti principali della vita, la formazione, il matrimonio e la follia della moglie. Pensiero e poetica: il relativismo e l'impossibilità di conoscere la realtà; la maschera e la follia. Il contrasto tra vita e forma;

il problema della definizione della propria identità; il tema del doppio; la poetica dell'umorismo. Lo stile e le tecniche narrative: il ricorso al flash back, la narrazione in prima persona; l'alternanza dei piani temporali; il monologo interiore. (appunti forniti dal docente)

da *"l'Umorismo"*: il sentimento del contrario (p. 525)

Lettura e analisi delle novelle: *La patente*(p.555)- *Il treno ha fischiato* (p.563)

"Il fu Mattia Pascal" : la trama

"Uno, nessuno e centomila": la trama

L'importanza del teatro in Pirandello: *"Enrico IV"* : la trama

La poesia del Novecento: Giuseppe Ungaretti

Avvenimenti principali della vita: le origini italiane, l'infanzia egiziana, l'adolescenza francese e il rientro in Italia allo scoppio della guerra. L'esperienza del fronte, la fine della guerra e la conversione religiosa; il periodo di insegnamento in Brasile. Il definitivo rientro in Italia.

Pensiero e poetica: lo sperimentalismo linguistico della prima raccolta: il verso-parola, lo spazio-silenzio, la mancanza di punteggiatura. Il contrasto tra la vita e la morte, il

sensu di fratellanza che unisce gli uomini, la precarietà e la caducità della vita.

La fine dello sperimentalismo nelle raccolte *Il sentimento del tempo* e *Il dolore*: il recupero delle forme tradizionali. (appunti forniti dal docente)

Testi:

Da "*L'allegria*": *Veglia* (pag.616), *San Martino del Carso* (p.636)- *I fiumi* (pag.626), *Soldati* (fotocopia)

Da "*Il sentimento del tempo*": *La madre* (p.644)

Da "*Il dolore*": *Non gridate più* (p.650)

Eugenio Montale e la poetica dell'oggetto

Avvenimenti principali della vita, la ricerca della verità, il male di vivere. Il correlativo oggettivo. (appunti forniti dal docente)

Da "*Ossi di seppia*": *Spesso il male di vivere ho incontrato* (p.781)

Da "*Le occasioni*": *Non recidere forbice*
(fotocopia)

Da "*Satura*": *Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale* (fotocopia)

	STORIA
--	---------------

DOCENTE:

CARLA MIMMO

LIBRO DI TESTO IN USO:

P. Di Sacco- PASSATO E FUTURO VOL. 3

OBIETTIVI RAGGIUNTI:

<p>Comprendere cambiamenti e diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra diverse aree geografiche e culturali</p>	<p>Riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuare i nessi con i contesti internazionali con alcune variabili ambientali. Individuare origine, sviluppo ed esito dell'evento storico</p>
<p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</p>	<p>Utilizzare il lessico delle scienze storico-sociali.</p> <p>Utilizzare fonti storiche di diversa tipologia per produrre ricerche su tematiche storiche</p>

METODI TRADIZIONALI E DAD:

Ho cercato di lavorare con loro fin da subito nell'ottica dell'esame di stato, abituandoli a uno studio poco nozionistico, cercando invece di stimolare in loro l'interesse per gli argomenti e la capacità di collegare tra loro argomenti ma anche materie diverse. La classe in generale si è sempre mostrata interessata e collaborativa, soprattutto nel periodo di didattica a distanza, durante il quale si è molto impegnata, sia nella costante presenza alle video lezioni, sia nello svolgere i compiti assegnati. L'interesse per la materia è stato buono, in alcuni casi ottimo. Nel complesso hanno raggiunto risultati soddisfacenti. La forzata

reclusione ha sviluppato in loro una esigenza di conoscere e capire la storia e il passato, in un modo mai accaduto prima. Il docente ha quindi cercato di soddisfare le loro curiosità attraverso la lettura di articoli e quotidiani che dessero loro una chiave di lettura in più del periodo che stiamo vivendo.

ATTIVITÀ DI RECUPERO TRADIZIONALI E DAD:

La forma privilegiata di recupero è stata quella del recupero in itinere e dello studio individuale nel primo periodo dell'anno; dalla chiusura delle scuole (24 febbraio) e per tutto il periodo della didattica a distanza le insufficienze sono state recuperate con verifiche orali, dopo aver colmato le lacune dei singoli alunni, con particolare attenzione agli alunni DVA e DSA.

NUMERO E TIPOLOGIE DI VERIFICHE PRIMA E DOPO IL 24 FEBBRAIO:

In entrambi i quadrimestri le valutazioni sono state almeno due, nel primo sempre con la tipologia dell'interrogazione, per abituare i ragazzi a parlare, vincendo ansie e preoccupazioni, e renderli più consapevoli del filo conduttore che lega il presente al passato; si è cercato di stimolare sempre in loro la riflessione e il ragionamento; dall'avvio della didattica con modalità a distanza oltre alle interrogazioni, sempre in numero di due, sono state somministrate anche piccole verifiche scritte, con domande aperte, volte ad accertare la comprensione degli argomenti spiegati a distanza.

LA DAD: criticità, modifiche alla programmazione, riflessioni:

Le ovvie criticità riguardanti la modalità della DAD sono state quelle della mancanza di un contatto diretto con gli alunni e della difficoltà di svolgere verifiche scritte; non è stato tuttavia necessario apportare significative modifiche alla programmazione, grazie all'impegno profuso dai ragazzi, alla loro assidua partecipazione alle video lezioni, che sono state addirittura implementate da piccoli gruppi di studio supportati dal docente, che si sono svolti in orario non curricolare ma al di fuori di esso. I ragazzi hanno dimostrato un grande senso di responsabilità ma anche un gran bisogno di contatto, seppure a distanza, e una fame di conoscenza dell'attualità che avevano già prima, ma che è cresciuta enormemente con l'emergenza e che si è tradotta nei percorsi di Cittadinanza e Costituzione proposti, tutti incentrati sui vari aspetti dell'emergenza, senza trascurare l'aspetto psicologico ed emotivo, da loro molto sentito.

Contenuti effettivamente svolti:

La Prima Guerra Mondiale

L'Europa in fiamme (pp. 72/77)

Una guerra mondiale (pp.90/94)

Vincitori e vinti (pp.100/105)

Visione del film "**La masseria delle allodole**": lo sterminio degli Armeni nel 1915

Dopoguerra, democrazie e totalitarismi

La crisi del dopoguerra e il nuovo ruolo delle masse (pp. 136/143)

La Germania di Weimar e il fascismo al potere (pp. 152/157)

L'Italia di Mussolini (pp.164/173)

Le democrazie alla prova (pp.186/192)

L'Urss di Stalin e la Germania di Hitler (pp.200/209)

La seconda Guerra Mondiale

L'aggressione nazista all'Europa (pp. 240/244)

L'Asse all'offensiva (pp. 252/256)

La svolta nel conflitto e l'Italia della Resistenza (pp. 264/270)

La fine della guerra: Auschwitz e Hiroshima (pp. 278/285)

Visione film-documentario: "**La rivolta del ghetto di Varsavia**"

L'Olocausto degli Ebrei d'Europa.

MATEMATICA

DOCENTE: PIRO MARIANO

LIBRO DI TESTO IN USO: BERGAMINI MASSIMO / BAROZZI GRAZIELLA

MATEMATICA.ROSSO 2ED. - VOLUME 4 (LDM) 2 ZANICHELLI EDITORE

OBIETTIVI RAGGIUNTI: Sebbene non si è riuscito a finalizzare il programma di quinta, si sono raggiunti gli obiettivi prefissati all'inizio dell'anno scolastico.

METODI TRADIZIONALI E DAD: video lezioni e assegnazione di compiti su Google Meet.

ATTIVITÀ DI RECUPERO TRADIZIONALI E DAD: Video lezioni (recupero in itinere ONLINE), test, verifiche scritte e interrogazioni su Google Meet

NUMERO E TIPOLOGIE DI VERIFICHE PRIMA E DOPO IL 24 FEBBRAIO:

primo quadrimestre: 2 verifiche scritte

secondo quadrimestre (prima del 24 febbraio): 1 verifica scritta

secondo quadrimestre (dopo il 24 febbraio): 1 verifica scritta e 1 interrogazione

LA DAD: ripercussioni sulla materia per la classe:

I risultati sono molto positivi. Sebbene il primo periodo fu di adattamento, dopo un paio di settimana ci siamo abituati e adattati molto bene a questo tipo di didattica. Comunque, alcuni studenti hanno avuto diverse difficoltà in questo periodo: problemi di collegamento, problemi con il PC, ecc.

Contenuti effettivamente svolti:	
Moduli	Argomenti
Le funzioni continue e il calcolo dei limiti	<ul style="list-style-type: none">• Approccio intuitivo al concetto di limite.• Calcolo di limiti.• Risoluzione di forme di indecisione $[0/0]$ e $[\infty/\infty]$.• Concetto di Funzione continua.• Asintoti verticali, orizzontali ed obliqui.

Le derivate e lo studio delle funzioni

- Concetto di derivata (definizione a partire del limite del rapporto incrementale)
- Significato geometrico della derivata (analisi della retta tangente al grafico di una funzione)
- Derivata e continuità
- Punti di discontinuità
- Regole di derivazione per le principali funzioni
- Derivata di una funzione composta
- Derivata di ordine superiore al primo
- Punti stazionari
- Punti di non derivabilità
- Crescita e decrescita di una funzione
- Positività e negatività di una funzione
- Determinazione di massimi e minimi assoluti e relativi e punti di flessi
- Concavità di una funzione
- Criterio della derivata 1°
- Criterio della derivata 2°
- Rappresentazione grafica di funzioni razionali

DOCENTE:

Limido Lorella

LIBRO DI TESTO IN USO:

“Growing into old age” di P. Revellino, G. Schinardi, E. Tellier, Ed. Clitt; “Reference grammar” e “In Progress” (Invalsi)

OBIETTIVI RAGGIUNTI:

La classe ha seguito con interesse ed impegno le lezioni durante l’anno, partecipando attivamente e proficuamente anche nelle ore del Progetto Site.

Alcuni alunni hanno mostrato di avere delle difficoltà di apprendimento e/o incertezze linguistiche che sono state sopperite dalla costante applicazione allo studio; altri hanno raggiunto dei risultati discreti o buoni grazie ad una preparazione scrupolosa ed approfondita. Nel complesso si sono ottenuti risultati positivi.

METODI TRADIZIONALI E DAD:

Lezione frontale

Lezione interattiva

Ricerca guidata

Video-lezione

Mappe concettuali

Materiale audiovisivo

ATTIVITÀ DI RECUPERO TRADIZIONALI E DAD:

Recupero in itinere, studio individuale, prova orale

NUMERO E TIPOLOGIE DI VERIFICHE PRIMA E DOPO IL 24 FEBBRAIO:

Sono state effettuate due verifiche scritte ed una orale nel primo quadrimestre, una scritta il 19/02/2020 e 2 verifiche orali dopo il 24/02/2020, cioè nel secondo quadrimestre.

LA DAD: criticità, modifiche alle programmazione, riflessioni:

Ho svolto quasi tutti gli argomenti inseriti nella programmazione iniziale, grazie alla collaborazione, l'impegno ed all'attenzione degli studenti durante le video-lezioni.

Alcuni alunni non hanno potuto seguire assiduamente le videolezioni a causa della scarsa connessione o alla mancanza di mezzi tecnologici adeguati.

Nonostante le difficoltà, sono riuscita a stabilire una buona relazione con i ragazzi ed ho cercato di adeguarmi ai loro tempi ed impegni perché potessero sentirsi a loro agio.

Contenuti effettivamente svolti:

Addictions (drugs, alcohol, tobacco, gambling, other deviant behaviours)

Focus on drugs

Special K: from horse tranquiliser to club drug

Steroids

Teenagers and cannabis

Drug in schools

Alcohol addiction

Alcohol and teens

Legal drinking age

Young people and tobacco

Health effects of smoking among young people

Reducing youth tobacco use

Why teenagers can't stop gambling?

Compulsive shopping & spending

Sexually transmitted diseases

Eating disorders

What are eating disorders?

Bulimia

Anorexia nervosa

Today's family and child abuse

The family

Child abuse

Learning disabilities

What are learning disabilities?

Individualized Education Program(IEP)

What is dyslexia?

What is dyscalculia?

What is dysgraphia?

Developmental coordination disorders

Dyspraxia

Muscular dystrophy

Multiple sclerosis

Coping with severe disabilities

Autism

Down Syndrome

Epilepsy

Psychological developmental theories (Freud)

DOCENTE:

Simonetti Mauro

LIBRO DI TESTO IN USO:

Percorsi di Diritto e Legislazione socio-sanitaria, Razzoli, Messori ,ed. Clitt

OBIETTIVI RAGGIUNTI;

Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.

Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

Collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali.

METODI TRADIZIONALI E DAD:

Lezione frontale, lezione partecipata. A distanza: consegna materiali e video lezioni.

- **ATTIVITÀ DI RECUPERO TRADIZIONALI E DAD:**
 - Recupero in itinere
- Studio individuale

NUMERO E TIPOLOGIE DI VERIFICHE PRIMA E DOPO IL 24 FEBBRAIO:

Prima del 24 febbraio: nel primo quadrimestre una verifica scritta e due orali. Nel secondo quadrimestre prima del 24 febbraio una verifica scritta e una orale. Dopo il 24 febbraio una verifica orale on line interattiva co video lezione.

LA DAD: criticità, modifiche alle programmazione, riflessioni:

Consegna riassunti e videolezioni

Contenuti effettivamente svolti:

Contenuti

IN PRESENZA:

La società in generale

Le società cooperative

Le cooperative sociali

Il contratto in generale

Contratti tipici e atipici

L'ordinamento territoriale dello Stato

Le del benessere e lo sviluppo del terzo settore

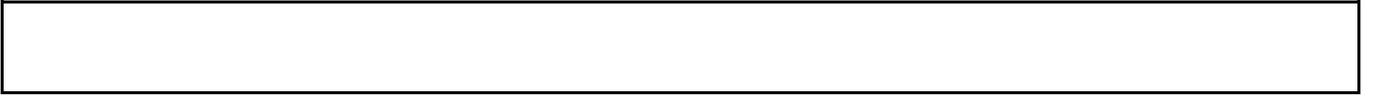
La programmazione territoriale per la salute e il benessere

A DISTANZA CON CONSEGNA MATERIALI E MODALITA' INTERATTIVE:

L'impresa sociale e le tipologie di forme associative

I principi fondamentali della Costituzione.

Ripasso e ultime verifiche



DOCENTE:**DE ROSA GABRIELE****LIBRO DI TESTO IN USO:****Corso di Igiene e Cultura Medico Sanitaria per gli Istituti professionali Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale vol. 3****di Orazio Anni e Sara Zani****Ed. Hoepli****Appunti personali****OBIETTIVI RAGGIUNTI:**

L' alunno è in grado, attraverso le conoscenze acquisite nel corso del triennio nonché dall'alternanza scuola-lavoro, di applicare metodologie e tecniche per la gestione di progetti indirizzati ad una utenza con bisogni speciali. E' in grado di orientarsi sul proprio territorio di competenza scegliendo le istituzioni/strutture, pubbliche/private, più idonee utili al raggiungimento dell'obiettivo. Sarà, inoltre, capace di utilizzare reti formali ed informali già esistenti o crearne ex-novo. Notevole è la propria capacità ad interagire con professionisti di altri settori.

METODI TRADIZIONALI E DAD:

La didattica è stata svolta fino al 24 Febbraio in modo tradizionale, in seguito mediante dad attraverso l'impiego di piattaforme (Meet), Whatsapp, mail...

ATTIVITÀ DI RECUPERO TRADIZIONALI E DAD:

Sono sempre state svolte attività di recupero sia nella modalità di didattica tradizionale che nella dad.

NUMERO E TIPOLOGIE DI VERIFICHE PRIMA E DOPO IL 24 FEBBRAIO:

Nel primo quadrimestre sono state svolte due verifiche con la tipologia delle tre domande a descrizione breve.

Nel secondo quadrimestre è stata svolta una verifica a descrizione breve (tre domande) e due simulazioni di seconda prova, le tre verifiche sono state somministrate nel corso della dad.

LA DAD: criticità, modifiche alla programmazione, riflessioni:

Non è stata apportata alcuna modifica al piano di lavoro iniziale, anche nel caso di alunni BES con PEI.

La dad si è dimostrata una valida alternativa alla didattica frontale in una situazione di emergenza sanitaria. La dad potrà essere impiegata in affiancamento alla didattica tradizionale per effettuare sportelli help, corsi di recupero nonché lezioni per alunni costretti a restare a casa per malattia. I punti critici evidenziati sono rappresentati da problemi di connessione e mancanza di computer da parte di alcuni alunni.

Contenuti effettivamente svolti:
.Benessere psico-fisico, salute e malattia

Concetto di salute e malattia

Le dimensioni della salute

Differenza tra essere sano e stare bene.

La promozione alla salute:

- La carta di Ottawa
- La carta di Bangkok

Differenza tra malattia infettiva e cronico-degenerativa

Lo stadio subclinico e la diagnosi precoce.

I fattori eziologici di una patologia.

La predisposizione genetica.

Aspetti fondamentali della prevenzione

I diversi tipi di prevenzione

Prevenzione primaria

- Prevenzione secondaria
- Prevenzione terziaria

Evoluzione del sistema sanitario nazionale

Il sistema mutualistico e il SSN

La legge 833/78

La legge 502/92

La legge 517/93

I LEA e i LEP

L'accreditamento di un'azienda

Il piano sanitario nazionale e regionale

Il piano sanitario locale

La carta nazionale dei servizi

La rete dei servizi

Le figure professionali in ambito sociosanitario

L'assistente sociale

L'educatore socio-educativo

L'educatore professionale

Lo psicologo

Il caregiver

La disabilità

Concetto di abilità e disabilità.

Classificazione della disabilità.

L'ICIDH e l'ICF

La presa in carica del soggetto fragile

Il sistema integrato dei servizi sociali e degli interventi socioassistenziali

La legge 328/2000

I soggetti dell'intervento socioassistenziale:

- Il governo clinico
- Il governo economico
- Il governo politico

Cause di disabilità

Il ritardo mentale

La sindrome di Down

L'X-fragile

Le distrofie muscolari progressive

La sclerosi multipla

Le paralisi cerebrali infantili

I principali bisogni dell'utenza e della comunità

I bisogni primari e secondari

I bisogni indotti

La piramide di Maslow

Analisi dei bisogni

Metodi quantitativi e qualitativi per la diagnosi dei bisogni

L'accertamento dei bisogni.

- Approccio metodologico corporativo
- Approccio metodologico comparativo

Concetto di servizio socio-sanitario

I bisogni socio-sanitari degli utenti

- bisogni diretti
- bisogni indiretti

La presa in carico di un soggetto disabile/anziano/disagio psichico.

Concetto di autosufficienza e di fragilità

Valutazione del grado di autosufficienza mediante l'ausilio di schede valutative.

Le competenze del Tecnico dei servizi socio-sanitari

La prestazione e gli aspetti di una prestazione

Il percorso diagnostico-terapeutico o progettazione

Finalità e obiettivi di un progetto

I destinatari del progetto

Le fasi di un progetto e la sua predisposizione

Risorse necessarie per attuare un progetto.

Individuazione dei servizi e delle prestazioni

Efficacia ed efficienza di un progetto.

Verifica e valutazione

Riprogettazione migliorativa e innovativa

La rilevazione della soddisfazione

L'assistenza e i servizi socio-sanitari per anziani

Concetto di invecchiamento

Le cause dell'invecchiamento

Concetto di anziano fragile

La valutazione multidimensionale

L'equipe multidisciplinare nell'intervento sul paziente anziano

Valutazione del grado di autosufficienza dell'utente anziano: MMS, parametri ADL e IADL

I presidi residenziali socio-assistenziali

Presidi assistenziali pubblici e privati

L'accreditamento di una struttura socio-assistenziale

Assistenza domiciliare integrata

Presidi residenziali socio-assistenziali

Il centro diurno

La riabilitazione

Concetto di riabilitazione

I diversi tipi di riabilitazione legati alla disabilità

La riabilitazione intesa come integrazione sociale

Il concetto di rete e il lavoro sociale: rete formale e informale

Il percorso riabilitativo nell'anziano

Aterosclerosi e arterosclerosi

Concetto di ischemia e ipossia

Differenza tra ateroma, embolo e trombo

Le demenze: eziologia, classificazione e manifestazioni cliniche

La demenza di Alzheimer

La demenza a corpi di Lewy

Le demenze fronto-temporali e la demenza di Pick

La demenza vascolare

La riabilitazione dei soggetti affetti da demenza

Progetto di intervento di stimolazione cognitiva

Progetto di stimolazione cognitiva centrata sull'orientamento

Progetto di stimolazione cognitiva centrata sul linguaggio

Progetto di stimolazione cognitiva centrata sulla memoria biografica

Il morbo di Parkinson: eziologia e manifestazioni cliniche

Finalità e obiettivi di un progetto per pazienti affetti da morbo di Parkinson

L'osteoporosi: eziologia, classificazione e manifestazioni cliniche

Processo osteogenico e osteoclastico

Il sistema propriocettivo

La chinesiterapia

Esercizi per l'osteoporosi

Il diabete e le sue complicanze.

Terapia occupazionale

Le sindromi vascolari periferiche

Le arteriopatie periferiche

Il morbo di Buerger

La riabilitazione nelle sindromi vascolari

Il diabete e le sue complicanze

Lo svolgimento del programma continuerà fino al 15 Maggio, saranno trattati i seguenti argomenti:

L'X-fragile

Le distrofie muscolari progressive

La sclerosi multipla

Le paralisi cerebrali infantili

Nel caso in cui un argomento non dovesse essere trattato, sarà escluso dal programma

.

I rappresentanti di classe:

programma

CAMILLO' REBECCA <rebecca.camillo@steingavirate.edu.it>

29 aprile 2020 10:29

A: De Rosa Gabriele <gabriele.derosa@steingavirate.edu.it>

Salve prof, abbiamo letto il programma e confermiamo che va bene!

[Testo tra virgolette nascosto]

DOCENTE: DAINI ROBERTA

LIBRO DI TESTO IN USO: Libro di Testo: Amministrare il Sociale – E. Astolfi – F. Ferriello - Tramontana

OBIETTIVI RAGGIUNTI:

- 1) Comprendere e conoscere gli argomenti svolti
- 2) Saper sintetizzare un concetto
- 3) Utilizzare correttamente il linguaggio tecnico

METODI TRADIZIONALI E DAD: Lezione frontale e partecipata, lavoro personale in classe, analisi di situazioni, lavori di gruppo ed individuali con esercitazioni pratiche, utilizzo di piattaforme come Google Meet per didattica a distanza.

ATTIVITÀ DI RECUPERO TRADIZIONALI E DAD: sportelli Help e recuperi in itinere anche tramite video lezioni con Google Meet

NUMERO E TIPOLOGIE DI VERIFICHE PRIMA E DOPO IL 24 FEBBRAIO:

Prima del 24 febbraio n. 1 verifica scritta per tutti gli alunni e per la maggior parte della classe un'interrogazione orale; dopo il 24 febbraio ho completato l'interrogazione per una minima parte rimasta (valutazione formativa) ed ho effettuato un'altra prova orale per tutta la classe (valutazione sommativa).

Dad : ripercussioni sulla materia per la classe:

Non si evidenziano particolari ripercussioni sulla materia se non una minima rimodulazione del programma iniziale.

Contenuti effettivamente svolti:

PROGRAMMA SVOLTO IN PRESENZA

Modulo C: La Gestione

La gestione delle aziende profit oriented

- Le operazioni di gestione
- Il patrimonio e la situazione patrimoniale
- Il reddito d'esercizio
- Il bilancio d'esercizio

La gestione delle aziende non profit

- Le operazioni di gestione

Modulo F: L'Economia Sociale

I modelli economici e l'economia sociale

- Il sistema economico
- I modelli economici
- Il Welfare State
- L'economia sociale
- La visione europea

I soggetti dell'economia sociale

- Il primo settore
- Il secondo settore
- Il terzo settore
- Le cooperative e le imprese sociali
- Le altre organizzazioni del terzo settore

Modulo G: Lo Stato Sociale

La protezione sociale

- La protezione sociale
- La previdenza e il sistema pensionistico
- L'assistenza
- La sanità
- Gli interventi di riforma welfare

La previdenza sociale

- La previdenza
- La previdenza pubblica
- La previdenza integrativa e la previdenza individuale

Le assicurazioni sociali

- Le assicurazioni sociali
- I rapporti con l'INPS
- I rapporti con l'INAIL
- La sicurezza nei luoghi di lavoro

PROGRAMMA SVOLTO A DISTANZA CON MODALITA' INTERATTIVA CON GOOGLE MEET

Modulo H: La gestione delle risorse umane

Le risorse umane

- Il mercato del lavoro
- Il reclutamento e la formazione
- Il lavoro subordinato
- Il lavoro autonomo
- Le prestazioni occasionali e lavorative negli ETS

L'amministrazione del personale

- La contabilità del personale
- La retribuzione
- L'assegno per il nucleo familiare
- Le ritenute sociali e fiscali
- La liquidazione della retribuzione

DOCENTE

MARRAZZO ALESSIA

LIBRO DI TESTO IN USO Clemente, Danieli, Como "Psicologia generale ed applicata" Paravia

OBIETTIVI RAGGIUNTI:

Acquisizione, comprensione, interpretazione degli argomenti trattati facendo collegamenti e ponendo in relazione i concetti; partecipazione attiva e riflessiva ai processi di apprendimento/insegnamento arricchendo e integrando i saperi disciplinari in maniera autonoma

METODI TRADIZIONALI E DAD:

Lezione frontale e partecipata, lavoro autonomo in classe, attività collettive, lavori di gruppo con elaborazione di progetti, utilizzo di piattaforme come Google Meet e Classroom per la didattica a distanza

ATTIVITÀ DI RECUPERO TRADIZIONALI E DAD:

Sono state effettuate prima del 24 febbraio delle prove di recupero scritte/orali per gli alunni risultati insufficienti al primo quadrimestre; mentre durante il periodo della DAD gli alunni che ancora non avevano recuperato l'insufficienza sono stati sottoposti ad una prova orale

NUMERO E TIPOLOGIE DI VERIFICHE PRIMA E DOPO IL 24 FEBBRAIO:

Prima del 24 febbraio sono state effettuate una prova scritta e una orale; durante la DAD due prove orali per gran parte degli alunni, mentre altri solo una prova orale o scritta.

LA DAD: ripercussioni sulla materia per la classe:

Il programma didattico stabilito all'inizio dell'anno scolastico è stato portato a termine nonostante le circostanze odierne. Durante il periodo della didattica a distanza ho ridotto il numero di ore di lezione per non sovraccaricare troppo gli studenti; sono stati abbastanza partecipativi durante tale periodo, dimostrando interesse, motivazione e impegno nel riuscire a portare a termine i loro obiettivi

Contenuti effettivamente svolti:

Programma svolto in presenza

Unità 1 Le principali teorie psicologiche a disposizione dell'operatore socio-sanitario

- Teorie della personalità
- Teorie della relazione comunicativa
- Teorie dei bisogni
- La psicologia clinica e le psicoterapie

Unità 2 Metodi di analisi e di ricerca psicologica

- Che cosa significa fare ricerca?
- La ricerca in psicologia

Unità 4 L'intervento sui nuclei famigliari e sui minori

- Il maltrattamento psicologico in famiglia
- L'intervento sui minori vittime di maltrattamento
- L'intervento sulle famiglie e sui minori: dove e come

Unità 5 L'intervento sugli anziani

- Le diverse tipologie di demenza
- I trattamenti delle demenze
- L'intervento sugli anziani: dove e come

Unità 6 L'intervento sui soggetti diversamente abili

- Le disabilità più frequenti
- Gli interventi sui comportamenti problema e i trattamenti dell'ADHD
- Gli interventi sui soggetti diversamente abili: dove e come

Unità 8 Gruppi, gruppi di lavoro, lavoro di gruppo

- I gruppi sociali
- In gruppo si lavora meglio
- I gruppi tra formazione e terapia

Programma svolto a distanza con modalità interattiva tramite Google Meet

Unità 3 La professionalità dell'operatore socio-sanitario

- Il lavoro in ambito socio-sanitario
- La “cassetta degli attrezzi” dell'operatore socio-sanitario

Unità 7 L'intervento sui soggetti tossicodipendenti e alcolodipendenti

- La dipendenza dalla droga
- La dipendenza dall'alcol
- L'intervento sui tossicodipendenti e sugli alcolodipendenti: dove e come

Unità 9 L'integrazione sociale, a scuola e nel lavoro

- L'integrazione sociale
- L'integrazione a scuola
- L'integrazione nel lavoro

DOCENTE:

Prof.ssa Maria Viola

LIBRO DI TESTO IN USO:

M. d'Ascanio, A. Fasoli, *Atención Sociosanitaria*, ed. Clitt, Roma, 2018.

OBIETTIVI RAGGIUNTI:

Gli studenti sono in grado di trattare temi relativi alle materie di indirizzo: psicologia, igiene e cultura medica, sociologia e sono altresì in grado di parlare di aspetti della cultura spagnola secondo una prospettiva socio- antropologica.

METODI TRADIZIONALI E DAD:

Una volta consolidate le strategie proposte per i primi quattro anni, sono stati utilizzati testi caratterizzati da linguaggio settoriale e micro-lingua, con lettura e comprensione del testo, individuazione e comprensione del lessico specifico e focalizzazione dei punti principali di quanto letto attraverso la creazione di mappe concettuali, schemi e/o riassunti. E' stato adottato prevalentemente il metodo comunicativo con una gran varietà di approcci differenti: brainstorming, lezione dialogata, visione (con ascolto e comprensione) di video youtube o tratti da siti specializzati. Anche in questo caso la visione di ogni video veniva seguita dalla creazione di schemi o dalla redazione di riassunti e/o relazioni.

Grande attenzione è stata dedicata al metodo di studio, al ripasso in preparazione delle verifiche scritte, ai lavori a coppie e di gruppo ed alla correzione ed analisi degli errori commessi nelle prove, oltre che all'autovalutazione.

Inoltre nella prima parte del quadrimestre, 10 ore sono state dedicate al progetto ALS (Assistente di Lingua Spagnola).

Per la DAD sono state utilizzate applicazioni quali GOOGLE MEET, WHATSAPP e AULA VIRTUALE DELLA PIATTAFORMA SPAGGIARI per il caricamento del materiale didattico. Durante questo periodo la prospettiva della lezione è stata invertita secondo la modalità della flipped classroom, secondo la quale agli studenti veniva assegnato il materiale a priori per la lettura e comprensione e poi, mediante un incontro a settimana, si approfondivano gli aspetti salienti in maniera dialettica. Il docente aveva così modo di rispondere alle eventuali domande.

ATTIVITÀ DI RECUPERO TRADIZIONALI E DAD:

L'attività di recupero è avvenuta attraverso il recupero in itinere, sportello help e studio individuale guidato.

NUMERO E TIPOLOGIE DI VERIFICHE PRIMA E DOPO IL 24 FEBBRAIO:

Nel primo quadrimestre sono stati svolti 2 scritti ed 1 orale.

Nel secondo quadrimestre vi è stata una valutazione sommativa in presenza prima del 24 febbraio. E' stata poi svolta una valutazione sommativa scritta

dopo tale data. inoltre gli studenti hanno prodotto continui lavori scritti (mappe e riassunti) utili per la valutazione formativa in itinere.

LA DAD: criticità, modifiche alla programmazione, riflessioni.

La programmazione non ha subito modifiche a causa della DAD se non nel metodo in cui è stata svolta.

Contenuti effettivamente svolti:

PROGRAMMA SVOLTO FINO AL 23/2/2020:

CHARLA 5: LA INFANCIA

Los niños de ayer y de hoy

Los niños y el juego

El juego como herramienta didáctica

El día del silencio

Dos trastornos muy frecuentes: el TDAH y la dislexia

Los derechos de los niños

CHARLA 6: LA ADOLESCENCIA

Los adolescentes de ayer y de hoy

La adolescencia

La tecnología ha cambiado a los jóvenes

Cuatro ideas claves sobre el voluntariado

Las adicciones

La ciberadicción

Per l'approfondimento del modulo, 10 ore sono state dedicate al progetto ALS (Assistente di Lingua Spagnola).

CHARLA 3: TRASTORNOS Y ENFERMEDADES MENTALES

Breve historia de la psiquiatría

Clasificación de algunos trastornos mentales

Ansiedad patológica

Diferencia entre ansiedad patológica y adaptativa

Ataques de pánico

Atención sociosanitaria solicita consejos prácticos para controlar los ataques de pánico

Las fobias

Trastorno bipolar

Esquizofrenia

Los trastornos del aprendizaje

Cuales son los trastornos del espectro autista

PROGRAMMA SVOLTO A PARTIRE DAL 23/2/2020:

CHARLA 7: LA VEJEZ

Los ancianos de ayer y de hoy

Los ancianos en la sociedad moderna

IMSERSO: Instituto de Mayores y SERvicios SOciales

Como elegir a un buen cuidador

El Alzheimer: un problema social

Las Residencias de Ancianos

CHARLA 4: ASISTENCIA SANITARIA

Centro de salud

Equipo medico hospitalario (fotocopia tratta dall'edizione vecchia)

La plantilla de un hospital (fotocopia tratta dall'edizione vecchia)

Enfermeros y técnicos auxiliares de enfermeria

El técnico auxiliar de enfermeria

DOCENTE:

Sabrina Aries

LIBRO DI TESTO IN USO:

Enfants, Ados, Adultes ed. Clitt

OBIETTIVI RAGGIUNTI:

- conoscenza della terminologia settoriale anche tramite l'utilizzo di applicazioni apposite
- produzione orale in L2 di testi e sintesi inerenti all'ambito di studio
- produzione scritta in L2 di testi, sintesi, schemi e mappe concettuali utilizzando il lessico settoriale
- comprensione scritta di testi e articoli in L2 riguardanti il settore d'indirizzo e argomenti di attualità
- comprensione orale di video e ascolti in L2 inerenti al settore di studio e argomenti di attualità
- trasposizione orale in lingua 1 di testi in lingua 2 e viceversa

METODI TRADIZIONALI E DAD:**METODI TRADIZIONALI FINO AL 22 FEBBRAIO 2020**

- lezione frontale, lavoro autonomo, a gruppi o a coppie e restituzione dello stesso alla classe;
- utilizzo di articoli, video, dispense o ascolti per approfondimento degli argomenti trattati;
- realizzazione di riassunti, schemi e di altro materiale da parte della docente o dei singoli studenti condivisi con la classe tramite registro elettronico (sezione Didattica);
- utilizzo di applicazioni per la creazione di liste specifiche di vocaboli da parte della docente e degli studenti (Quizlet)
- rielaborazione orale e scritta di contenuti inerenti all'argomento di studio

DAD DAL 24 FEBBRAIO 2020

- video lezioni con condivisione dello schermo e interazione diretta con i ragazzi tramite GOOGLE MEET
- presentazioni PPT e realizzazione di schemi e riassunti utilizzati durante le video lezioni (in carattere molto grande in modo da potere agevolare anche chi seguiva tramite cellulare) e forniti ai ragazzi tramite Whatsapp e registro elettronico (sezione Didattica);
- scansione di parti del libro di testo per chi non ne era in possesso (testo rimasto in aula nei giorni precedenti alla chiusura della scuola);
- utilizzo di articoli, video o ascolti per approfondimento degli argomenti trattati;
- invio di audio esplicativi condivisi tramite registro elettronico (sezione Didattica) e piattaforma Whatsapp;
- realizzazione di video di spiegazione di argomenti da parte della docente o dei ragazzi utilizzati all'interno delle videolezioni e condivisi tramite cartella Drive della classe;
- utilizzo di applicazioni per la creazione di liste specifiche di vocaboli da parte della docente e degli studenti (Quizlet);
- rielaborazione orale e scritta di contenuti inerenti all'argomento di studio.

ATTIVITÀ DI RECUPERO TRADIZIONALI E DAD:

- TRADIZIONALE: spiegazione in classe di argomenti non compresi dallo studente, studio individuale e interrogazioni di recupero
- DAD: spiegazioni individuali anche tramite contatti telefonici, spiegazioni collettive tramite videolezioni di argomenti non compresi dagli studenti, studio individuale e interrogazioni di recupero

NUMERO E TIPOLOGIE DI VERIFICHE PRIMA E DOPO IL 24 FEBBRAIO:

- Prima del 24 febbraio: 1 verifica orale e 1 verifica scritta
- Dopo il 24 febbraio: 2 verifiche orali e 2 verifiche scritte

LA DAD: ripercussioni sulla materia per la classe:

- il programma è stato ridotto
- alcuni studenti non hanno seguito sempre con continuità e ci sono stati diversi problemi relativi alla connessione
- la maggior parte della classe ha comunque potuto partecipare e comprendere agevolmente ciò che veniva trattato

- sono stati messi a disposizione appunti o schemi delle lezioni alla fine delle stesse per permettere a tutti di recuperare le lezioni perse
- non sempre è possibile verificare con accuratezza la preparazione degli studenti

Contenuti effettivamente svolti:

L'handicap

L'autisme : -caractéristiques ;

- diagnostic et prise en charge ;
- méthodes éducatives et comportementales : 1)ABA (les renforçateurs) ;
- 2)TEACCH (l'organisation de l'espace et du temps) ;
- 3) PECS (les six phases pecs)
- la musicothérapie ;
- la zoothérapie

L'épilepsie : -caractéristiques, causes et facteurs de risque ;

- traitement ;
- vivre avec ;
- épilepsie et activités sportives ;
- la crise tonico-clonique (le Grand-Mal)

Vieillir en santé

- notions de vieillissement, sénescence et sénilité,
- les âges de la vieillesse ;
- les problèmes liés au vieillissement : les effets de l'âge sur l'organisme ;
- le comportement face à la vieillesse ;
- l'importance de l'activité sociale pour une personne âgée ;
- manger anti-âge ;
- la ménopause ;
- l'andropause

Programma svolto in modalità didattica a distanza tramite videolezioni (Google

Meet)

Les problèmes du troisième âge :

- la dénutrition / malnutrition

- les maladies des articulations : l'arthrose et ostéoporose ;
- les chutes et les fractures du col du fémur
- les problèmes des yeux : la presbytie ; la cataracte, le glaucome, la dégénérescence maculaire
- les troubles auditifs : la presbyacousie
- l'incontinence

Les problèmes les plus sérieux du vieillissement

- La maladie de Parkinson ;
- le traitement de la maladie de Parkinson ;
- une thérapie alternative : le vélo
- La maladie d'Alzheimer et les facteurs environnementaux favorisant la maladie d'Alzheimer
- Les troubles cardiovasculaires ;
- les accidents vasculaires cérébraux (AVC)

DOCENTE: prof. Francesco Adragna

LIBRO DI TESTO IN USO: ABC delle Scienze Motorie – Il Capitello

OBIETTIVI RAGGIUNTI: Il **programma**, tenendo conto della tempistica (scandita da ulteriori impegni come alternanza scuola lavoro, conferenze e progetti di altre discipline, che hanno diminuito il monte ore annuale) e delle palestre non sempre disponibili, ha avuto uno svolgimento altalenante e con qualche scrematura didattica, ma è stato sempre orientato a consolidare e/o edificare interesse/attenzione verso la disciplina e la consuetudine all'esercizio fisico di ogni singolo allievo, promuovendo e raggiungendo la più equilibrata maturazione psico-fisica possibile anche realizzando attività più rispondenti agli effettive capacità motorie e interessi degli allievi, in modo da riscuoterne un maggior coinvolgimento.

METODI TRADIZIONALI E DAD: La metodologia della pratica sportiva attiva come della teoria tradizionale e DAD si è contraddistinta dalla prevalenza del metodo globale, non tralasciando, comunque, laddove se ne è presentata la necessità per tematica e coinvolgimento, quello analitico come ulteriore supporto e/o completamento dell'azione didattica. La DAD, forza maggiore ha eliminato la pratica in campo dando spazio all'ampliamento dell'utilizzo di strumenti già utilizzati come condivisione di approfondimenti tramite lo spazio didattica del registro elettronico.

ATTIVITÀ DI RECUPERO TRADIZIONALI E DAD: mentre nell'attività scolastica tradizionale il recupero era – salvo eccezioni – proposto solo ai DSA e DVA, con la DAD tutti gli alunni hanno avuto modo di recuperare una prima valutazione insufficiente tramite la stessa modalità o con altre concordate con l'insegnante.

NUMERO E TIPOLOGIE DI VERIFICHE PRIMA E DOPO IL 24 FEBBRAIO: prima del 24 febbraio una prova pratica, dopo 1/2 prove teoriche tramite Test con Google Moduli preceduti e succeduti da un dialogo formativo.

LA DAD: ripercussioni sulla materia per la classe: l'assenza dell'attività pratica ha rimosso la finalità sociale - tipiche dello svolgimento delle attività di gruppo/squadra - colmata in qualche modo da dialoghi partecipativi on line.

Contenuti effettivamente svolti:

- Potenziamento fisiologico

Forza: esercizi a carico naturale e/o con piccoli sovraccarichi per l'incremento della forza degli arti superiori, inferiori e degli addominali.

Resistenza: corsa aerobica e con diverse andature.

- Mobilità articolare

Stretching; esercizi a carico naturale per l'incremento della mobilità degli arti superiori, inferiori, della colonna vertebrale e del tronco.

- Sviluppo delle qualità psicomotorie

Coordinazione generale e specifica: destrezza, equilibrio;

Sviluppo e incremento della percezione spazio-temporale;

- recupero ed affinamento degli schemi motori di base:
correre, saltare, lanciare, afferrare, arrampicarsi, capovolgarsi, andature varie;
- esercizi di lancio, ricezione, passaggio e tiro;
- strutturazione di percorsi a stazione;
- Pratica dell'attività sportiva
- Atletica leggera: corsa di resistenza con Walking test e/o SMRT;
- Pallavolo: fondamentali e situazioni di gioco;
- Basket: sequenze di tiri al canestro.
- Pallamano/calcio: sequenze di tiri a rete.
- Lanci: propedeutici del giavellotto con Vortex;
- Arrampicata sportiva: propedeutici alla spalliera e passaggi base sulla parete sportiva.
- Attività facoltativa: documentare - attraverso foto o video - un'attività fisica a basso impatto proposta dal docente e finalizzata a promuovere, con la massima sicurezza nell'esecuzione, la pratica dell'attività fisica domiciliare; DaD.
I contenuti sono da considerarsi sia per gli alunni sia per le alunne, tenendo comunque in evidenza, nella determinazione della quantità e della qualità del lavoro, le differenze morfo-funzionali delle età.

■ Teoria

DiP - Il Sistema Nervoso: cenni di anatomia e fisiologia, i principi di omeostasi e supercompensazione applicati all'incremento delle capacità cognitive, la primavera sinaptica;
DiP e DaD - Il Sig. Errore di Maria Montessori: l'importanza dell'errore nel processo di apprendimento.
DiP e DAD - Competenze di cittadinanza attiva – Il problema ambientale: attraverso la visione del film “Una scomoda verità” di Al Gore, analisi delle cause del riscaldamento globale, scioglimento dei ghiacci e qualità dell'aria e la reazione della coscienza collettiva attraverso la metafora della rana del filosofo americano Noam Chomsky.
DaD – Organizzazione Mondiale della Sanità: protocollo d'igiene delle mani attuato dal nostro Ministero della Sanità
Inoltre, sono stati affrontati a livello teorico gli argomenti trattati dal punto di vista pratico, senza particolari approfondimenti ma con generici cenni.

Visionato e sottoscritto
dalle alunne rappresentanti di classe Camillò Rebecca e Venegoni Giorgia
e dal prof. Francesco Adragna

	RELIGIONE
--	------------------

DOCENTE:

POZZONI GUIDO

LIBRO DI TESTO IN USO:

Luigi Solinas , "Tutti i colori della vita", SEI

OBIETTIVI RAGGIUNTI:

-Sviluppare un maturo senso critico e personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano.

-Cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella trasformazioni storiche.

-Utilizzare consapevolmente le fonti autentiche del cristianesimo.

-Conoscere il Concilio Ecumenico Vaticano II evento fondamentale per la vita della Chiesa di oggi.

-Riconoscere il rilievo morale delle azioni umane con riferimento alla vita, allo sviluppo scientifico e alla particolare situazione che si sta vivendo.

Gli obiettivi sono stati raggiunti nella loro completezza per la quasi totalità della classe.

METODI TRADIZIONALI E DAD:

Lezione frontale, lezione interattiva, lavoro di gruppo.

Ricerca e consultazione di articoli, libri, testimonianze, riflessioni, video comunicate attraverso

l'agenda del registro elettronico.

ATTIVITÀ DI RECUPERO TRADIZIONALI E DAD:

In itinere durante le ore in presenza.

NUMERO E TIPOLOGIE DI VERIFICHE PRIMA E DOPO IL 24 FEBBRAIO:

Una verifica a quadrimestre individuale e/o di gruppo prima del 24 febbraio.

Dopo il 24 febbraio un elaborato con riflessioni personali alla luce del materiale inviato.

Contenuti effettivamente svolti:

Il proprio senso religioso e le domande fondamentali dell'uomo. Testi sacri e la Bibbia in particolare. Il senso del tempo e l'incarnazione di Cristo. Temi a carattere culturale ed etico-morali nell'intento di motivare le scelte nelle relazioni affettive, nella famiglia, nella vita. Analisi e confronto con altre fedi religiose. La storia e la missione della Chiesa e i cambiamenti a partire dal Concilio Vaticano II. Temi di attualità (svolti on line) sulla situazione che stiamo vivendo causata dal Covid-19.

Allegato B Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di quaranta punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	1-2	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	3-5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	6-7	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	8-9	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	10	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	1-2	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	3-5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	6-7	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	8-9	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	10	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	1-2	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	3-5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	6-7	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	8-9	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	10	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	1	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	2	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	4	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	1	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	2	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	3	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	4	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	5	
Punteggio totale della prova				

LA LUPA (G. VERGA)

Era alta, magra, aveva soltanto un seno fermo e vigoroso da bruna - e pure non era più giovane - **era pallida come se avesse sempre addosso la malaria**, e su quel pallore due occhi grandi così, **e delle labbra fresche e rosse, che vi mangiavano.**

Al villaggio la chiamavano la Lupa perché non era sazia giammai - di nulla. Le donne si facevano la croce quando la vedevano passare, **sola come una cagnaccia, con quell'andare randagio e sospettoso della lupa affamata**; ella si spolpava i loro figliuoli e i loro mariti in un batter d'occhio, con le sue labbra rosse, e se li tirava dietro alla gonnella solamente a guardarli con quegli occhi da satanasso. Per fortuna la Lupa non veniva mai in chiesa, né a Pasqua, né a Natale, né per ascoltar messa, né per confessarsi. - Padre Angiolino di Santa Maria di Gesù, un vero servo di Dio, aveva persa l'anima per lei.

Maricchia, poveretta, buona e brava ragazza, piangeva di nascosto, perché era figlia della Lupa, e nessuno l'avrebbe tolta in moglie, sebbene ci avesse la sua bella roba nel cassettone, e la sua buona terra al sole, come ogni altra ragazza del villaggio.

Una volta la Lupa si innamorò di un bel giovane che era tornato da soldato, e mieteva il fieno con lei. Ma lui seguitava a mietere tranquillamente, col naso sui manipoli, e le diceva: - O che avete, gnà Pina? - - Che volete, gnà Pina? Una sera ella glielo disse, mentre gli uomini sonnacchiavano nell'aia, stanchi dalla lunga giornata, ed i cani uggiolavano per la vasta campagna nera: - **Te voglio! Te che sei bello come il sole, e dolce come il miele. Voglio te!**

- Ed io invece voglio vostra figlia, che è zitella - rispose Nanni ridendo.

La Lupa si cacciò le mani nei capelli, grattandosi le tempie senza dir parola, e se ne andò; né più comparve nell'aia. Ma in ottobre rivide Nanni, al tempo che cavavano l'olio, perché egli lavorava accanto alla sua casa, e lo scricchiolio del torchio non la faceva dormire tutta notte.

- Prendi il sacco delle olive, - disse alla figliuola, - e vieni -.

Nanni spingeva con la pala le olive sotto la macina, e gridava - Ohi! - alla mula perché non si arrestasse. - La vuoi mia figlia Maricchia? - gli domandò la gnà Pina. - Cosa gli date a vostra figlia Maricchia? - rispose Nanni. - Essa ha la roba di suo padre, e dippiù io le do la mia casa; a me mi basterà che mi lasciate un cantuccio nella cucina, per stendervi un po' di pagliericcio. - Se è così se ne può parlare a Natale - disse Nanni. Nanni era tutto unto e sudicio dell'olio e delle olive messe a fermentare, e Maricchia non lo voleva a nessun patto; ma sua madre l'afferrò pe' capelli, davanti al focolare, e le disse co' denti stretti: - **Se non lo pigli, ti ammazzo!** -

La Lupa era quasi malata, e la gente andava dicendo che **il diavolo quando invecchia si fa eremita**. Non andava più di qua e di là; non si metteva più sull'uscio, con quegli occhi da spiritata. Suo genero, quando ella glieli piantava in faccia, quegli occhi, si metteva a ridere, e cavava fuori l'abitino della Madonna per segnarsi. **In quell'ora fra vespero e nona, in cui non ne va in volta femmina buona**, la gnà Pina era la sola anima viva che si vedesse errare per la campagna, sui sassi infuocati delle viottole, fra le stoppie riarse dei campi immensi, che si perdevano nell'afa, lontan lontano, verso l'Etna nebbioso, dove il cielo si aggravava sull'orizzonte.

- Svegliati! - disse la Lupa a Nanni che dormiva nel fosso, accanto alla siepe polverosa, col capo fra le braccia. - Svegliati, ché ti ho portato il vino per rinfrescarti la gola -.

Nanni spalancò gli occhi imbambolati, tra veglia e sonno, trovandosela dinanzi ritta, pallida, col petto prepotente, e gli occhi neri come il carbone, e stese brancolando le mani.

- **No! non ne va in volta femmina buona nell'ora fra vespero e nona!** - singhiozzava Nanni, ricacciando la faccia contro l'erba secca del fossato, in fondo in fondo, colle unghie nei capelli. - Andatevene! andatevene! non ci venite più nell'aia! -

Ella se ne andava infatti, la Lupa, riannodando le trecce superbe, guardando fisso dinanzi ai suoi passi nelle stoppie calde, cogli occhi neri come il carbone.

.....Maricchia piangeva notte e giorno, e alla madre le piantava in faccia gli occhi ardenti di lagrime e di gelosia, come una lupacchiotta anch'essa, allorché la vedeva tornare da' campi pallida e muta ogni volta. - Scellerata! - le diceva. - Mamma scellerata! - Taci! - Ladra! Ladra! - Taci! - Andrò dal brigadiere, andrò! - Vacci!

.....
- Sentite! - le disse, - non ci venite più nell'aia, perché se tornate a cercarmi, com'è vero Iddio, vi ammazzo!

- Ammazzami, - rispose la Lupa, - ché non me ne importa; ma senza di te non voglio starci -.

Ei come la scorse da lontano, in mezzo a' seminati verdi, lasciò di zappare la vigna, e andò a staccare la scure dall'olmo. **La Lupa lo vide venire, pallido e stralunato, colla scure che luccicava al sole**, e non si arretrò di un sol passo, non chinò gli occhi, seguitò ad andargli incontro, **con le mani piene di manipoli di papaveri rossi**, e mangiandoselo con gli occhi neri. - Ah! malanno all'anima vostra! - balbettò Nanni.

I MALAVOGLIA (G. VERGA)

Un tempo i Malavoglia erano stati numerosi come i sassi della strada vecchia di Trezza; ce n'erano persino ad Ognina, e ad Aci Castello, tutti buona e brava gente di mare, proprio all'opposto di quel che sembrava dal nomignolo, come dev'essere. Veramente nel libro della parrocchia si chiamavano Toscano, ma questo non voleva dir nulla, poichè da che il mondo era mondo, all'Ognina, a Trezza e ad Aci Castello, li avevano sempre conosciuti per Malavoglia, di padre in figlio, che avevano sempre avuto delle barche sull'acqua, e delle tegole al sole.

Diceva pure: — Gli uomini son fatti come le dita della mano: il dito grosso deve far da dito grosso, e il dito piccolo deve far da dito piccolo. —

E la famigliuola di padron 'Ntoni era realmente disposta come le dita della mano. Prima veniva lui, il dito grosso, che comandava le feste e le quarant'ore; poi suo figlio Bastiano, Bastianazzo, perchè era grande e grosso quanto il San Cristoforo che c'era dipinto sotto l'arco della pescheria della città; e così grande e grosso com'era filava diritto alla manovra comandata, e non si sarebbe soffiato il naso se suo padre non gli avesse detto «sóffiati il naso» tanto che s'era tolta in moglie la Longa quando gli avevano detto «pigliatela». Poi veniva la Longa, una piccina che badava a tessere, salare le acciughe, e far figliuoli, da buona massaia; infine i nipoti, in ordine di anzianità: 'Ntoni il maggiore, un bighellone di vent'anni, che si buscava tutt'ora qualche scappellotto dal nonno, e qualche pedata più giù per rimettere l'equilibrio, quando lo scappellotto era stato troppo forte; Luca, «che aveva più giudizio del grande» ripeteva il nonno; Mena (Filomena) soprannominata «Sant'Agata» perchè stava sempre al telaio, e si suol dire «donna di telaio, gallina di pollaio, e triglia di gennaio»; Alessi (Alessio) un moccioso tutto suo nonno colui!; e Lia (Rosalia) ancora nè carne nè pesce. — Alla domenica, quando entravano in chiesa, l'uno dietro l'altro, pareva una processione.

Padron 'Ntoni sapeva anche certi motti e proverbi che aveva sentito dagli antichi: «Perchè il motto degli antichi mai mentì»: — «Senza pilota barca non

cammina» — «Per far da papa bisogna saper far da sagrestano» — oppure — «Fa il mestiere che sai, che se non arricchisci camperai» — «Contentati di quel che t'ha fatto tuo padre; se non altro non sarai un birbante» ed altre sentenze giudiziose.

La morte di Gesualdo (G. VERGA)

.....Finalmente si persuase ch'era giunta l'ora, e s'apparecchiò a morire da buon cristiano. Isabella era venuta subito a tenergli compagnia. Egli fece forza coi gomiti, e si rizzò a sedere sul letto. «Senti», le disse, «ascolta...». Era turbato in viso, ma parlava calmo. Teneva gli occhi fissi sulla figliuola, e accennava col capo. Essa gli prese la mano e scoppiò a singhiozzare. «Taci», riprese, «finiscila. Se cominciamo così non si fa nulla». Ansimava perché aveva il fiato corto, ed anche per l'emozione. Guardava intorno, sospettoso, e seguitava ad accennare col capo, in silenzio, col respiro affannato. Ella pure volse verso l'uscio gli occhi pieni di lagrime. Don Gesualdo alzò la mano scarna, e trinciò una croce in aria, per significare ch'era finita, e perdonava a tutti, prima d'andarsene. «Senti... Ho da parlarti... intanto che siamo soli...». Ella gli si buttò addosso, disperata, piangendo, singhiozzando di no, di no, colle mani erranti che l'accarezzavano. L'accarezzò anche lui sui capelli, lentamente, senza dire una parola. Di lì a un po' riprese: «Ti dico di sì. Non sono un ragazzo... Non perdiamo tempo inutilmente». Poi gli venne una tenerezza. «Ti dispiace, eh?... ti dispiace a te pure?...». La voce gli si era intenerita anch'essa, gli occhi, tristi, s'erano fatti più dolci, e qualcosa gli tremava sulle labbra. «Ti ho voluto bene... anch'io... quanto ho potuto... come ho potuto... Quando uno fa quello che può...». Allora l'attirò a sé lentamente, quasi esitando, guardandola fissa per vedere se voleva lei pure, e l'abbracciò stretta stretta, posando la guancia ispida su quei bei capelli fini. «Non ti fo male, di'?... come quand'eri bambina?...». Gli vennero insieme delle altre cose sulle labbra, delle ondate di amarezza e di passione, quei sospetti odiosi che dei bricconi, nelle questioni d'interessi, avevano cercato di mettergli in capo. Si passò la mano sulla fronte, per ricacciarli indietro, e cambiò discorso. «Parliamo dei nostri affari. Non ci perdiamo in chiacchiere, adesso...». Essa non voleva, smaniava per la stanza, si cacciava le mani nei capelli, diceva che gli lacerava il cuore, che gli pareva un malaugurio, quasi suo padre stesse per chiudere gli occhi. «Ma no, parliamone!» insisteva lui. «Sono discorsi serii. Non ho tempo da perdere adesso». Il viso gli si andava oscurando, il rancore antico gli coruscava negli occhi. «Allora vuol dire che non te ne importa nulla... come a tuo marito...». Vedendola poi rassegnata ad ascoltare, seduta a capo chino accanto al letto, cominciò a sfogarsi dei tanti crepacuori che gli avevano dati, lei e suo marito, con tutti quei debiti... Le raccomandava la sua roba, di

proteggerla, di difenderla: «Piuttosto farti tagliare la mano, vedi!... quando tuo marito torna a proporti di firmare delle carte!... Lui non sa cosa vuol dire!». Infine, per la tenerezza, si mise a piangere come un bambino.«Basta», disse poi. «Ho da dirti un'altra cosa... Senti...».La guardò fissamente negli occhi pieni di lagrime per vedere l'effetto che avrebbe fatto la sua volontà. Le fece segno di accostarsi ancora, di chinarsi su lui supino che esitava e cercava le parole.«Senti!... Ho degli scrupoli di coscienza... Vorrei lasciare qualche legato a delle persone verso cui ho degli obblighi... Poca cosa... Non sarà molto per te che sei ricca... Farai conto di essere una regalia che tuo padre ti domanda... in punto di morte... se ho fatto qualcosa anch'io per te...».«Ah, babbo, babbo!... che parole!» singhiozzò Isabella.«Lo farai, eh? lo farai?... anche se tuo marito non volesse...».

Le prese le tempie fra le mani, e le sollevò il viso per leggerle negli occhi se l'avrebbe ubbidito, per farle intendere che gli premeva proprio, e che ci aveva quel segreto in cuore. E mentre la guardava, a quel modo, gli parve di scorgere anche lui quell'altro segreto, quell'altro cruccio nascosto, in fondo agli occhi della figliuola. E voleva dirle delle altre cose, voleva farle altre domande, in quel punto, aprirle il cuore come al confessore, e leggere nel suo. Ma ella chinava il capo, quasi avesse indovinato, colla ruga ostinata dei Trao fra le ciglia, tirandosi indietro, chiudendosi in sé, superba, coi suoi guai e il suo segreto. E lui allora sentì di tornare Motta, com'essa era Trao, diffidente, ostile, di un'altra pasta. Allentò le braccia, e non aggiunse altro.«Ora fammi chiamare un prete», terminò con un altro tono di voce. «Voglio fare i miei conti con Domeneddio».

X AGOSTO (G. PASCOLI)

San Lorenzo , io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perché si gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto :
l'uccisero: cadde tra i spini;
ella aveva nel becco un insetto:
la cena dei suoi rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono ;
e restò negli aperti occhi un grido:
portava due bambole in dono.

Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano:

egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male!

IL LAMPO (G. PASCOLI)

E cielo e terra si mostrò qual era:

la terra ansante, livida, in sussulto;
il cielo ingombro, tragico, disfatto:
bianca bianca nel tacito tumulto
una casa apparì sparì d'un tratto;
come un occhio, che, largo, esterrefatto,
s'aprì si chiuse, nella notte nera.

IL TUONO (G. PASCOLI)

E nella notte nera come il nulla,

a un tratto, col fragor d'arduo dirupo
che frana, il tuono rimbombò di schianto:
rimbombò, rimbalzò, rotolò cupo,
e tacque, e poi rimareggiò rinfranto,
e poi vanì. Soave allora un canto
s'udì di madre, e il moto di una culla.

IL GELSOMINO NOTTURNO (G. PASCOLI)

E s'aprono i fiori notturni,
nell'ora che penso ai miei cari.
Sono apparse in mezzo ai viburni
le farfalle crepuscolari.

Da un pezzo si tacquero i gridi:
là sola una casa bisbiglia.
Sotto l'ali dormono i nidi,
come gli occhi sotto le ciglia.

Dai calici aperti si esala
l'odore di fragole rosse.
Splende un lume là nella sala.
Nasce l'erba sopra le fosse.

Un'ape tardiva sussurra
trovando già prese le celle.
La Chiocchetta per l'aia azzurra
va col suo pigolio di stelle.

Per tutta la notte s'esala
l'odore che passa col vento.
Passa il lume su per la scala;
brilla al primo piano: s'è spento...

È l'alba: si chiudono i petali
un poco gualciti; si cova,
dentro l'urna molle e segreta,
non so che felicità nuova.

IL FANCIULLINO (G. PASCOLI)

È dentro di noi un fanciullino che non solo ha brividi ma lagrime ancora e tripudi suoi. **Quando la nostra età è tuttavia tenera, egli confonde la sua voce con la nostra**, e dei due fanciulli che ruzzano e con tendono tra loro, e insieme sempre, temono sperano godono piangono, si sente un palpito solo, uno strillare e un guaire solo. **Ma quindi noi cresciamo, ed egli resta piccolo**; noi accendiamo negli occhi un nuovo desiderare, ed egli vi tien fissa la sua antica serena meraviglia; noi ingrossiamo e arrugginiamo la voce, ed egli fa sentire tuttavia e sempre il suo tinnulo squillo come di campanello. Il quale tintinnio segreto noi non udiamo distinto nell età giovanile forse così come nella più matura, perché in quella, occupati a litigare e perorare la causa della nostra vita, meno badiamo a quell angolo d anima d'onde esso risuona. E anche egli l'invisibile fanciullo, si pèrita vicino al giovane più che accanto all'uomo fatto e al vecchio, che più dissimile a sé vede quello che questi. Il giovane in vero di rado e fuggevolmente si trattiene col fanciullo che ne sdegna la conversazione, come si vergogni d'un passato ancor troppo recente. Ma l'uomo riposato ama parlare con lui e udirne il chiacchiericcio e rispondergli a tono e grave; e l'armonia di quelle voci è assai dolce ad ascoltare, come d'un usignolo che gorgheggi presso un ruscello che mormora.[...]

LA PIOGGIA NEL PINETO (G. D'ANNUNZIO)

Taci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
parole più nuove
che parlano gocciole e foglie
lontane.

Ascolta. Piove
dalle nuvole sparse.
Piove su le tamerici
salmastre ed arse,
piove su i pini
scagliosi ed irti,
piove su i mirti
divini,
su le ginestre fulgenti
di fiori accolti,
su i ginepri folti
di coccole aulenti,
piove su i nostri volti
silvani,
piove su le nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
che ieri

t'illuse, che oggi m'illude,
o Ermione.....

RITRATTO DI UN ESTETA (G. D'ANNUNZIO)

Il conte Andrea Sperelli-Fieschi d'Ugenta era, in verità, l'ideal tipo del giovine signore italiano nel XIX secolo, il legittimo campione d'una stirpe di gentiluomini e di artisti eleganti, l'ultimo discendente d'una razza intellettuale. Egli era, per così dire, tutto impregnato di arte. La sua adolescenza, nutrita di studii varii e profondi, parve prodigiosa. Egli alternò, fino a' venti anni, le lunghe letture coi lunghi viaggi in compagnia del padre e poté compiere la sua straordinaria educazione estetica sotto la cura paterna, senza restrizioni e costrizioni di pedagoghi. Dal padre appunto ebbe il gusto delle cose d'arte, il culto passionato della bellezza, il paradossale disprezzo de' pregiudizii, l'avidità del piacere. Questo padre, cresciuto in mezzo agli estremi splendori della corte borbonica, sapeva largamente vivere; aveva una scienza profonda della vita voluttuaria e insieme una certa inclinazione al romanticismo fantastico. Lo stesso suo matrimonio era avvenuto in circostanze quasi tragiche, dopo una furiosa passione. Quindi egli aveva turbata e travagliata in tutti i modi la pace coniugale. Finalmente s'era diviso dalla moglie ed aveva sempre tenuto seco il figliuolo, viaggiando con lui per tutta l'Europa.

L'educazione d'Andrea era dunque, per così dire, viva, cioè fatta non tanto su i libri quanto in conspetto delle realtà umane. Lo spirito di lui non era soltanto corrotto dall'alta cultura ma anche dall'esperimento; e in lui la curiosità diveniva più acuta come più si allargava la conoscenza. **Ma l'espansion di quella sua forza era la distruzione in lui di un'altra forza, della forza morale** che il padre stesso non aveva ritegno a deprimere. Ed egli non si accorgeva che la sua vita era la riduzione progressiva delle sue facoltà, delle sue speranze, del suo piacere, quasi una progressiva rinunzia; e che il circolo gli si restringeva sempre più d'intorno, inesorabilmente sebben con lentezza. Il padre gli aveva dato, tra le altre, questa massima fondamentale:

«**Bisogna fare la propria vita, come si fa un'opera d'arte. Bisogna che la vita d'un uomo d'intelletto sia opera di lui. La superiorità vera è tutta qui.**» Anche, il padre ammoniva: «Bisogna conservare ad ogni costo intiera la libertà, fin nell'ebrezza».

DESERTO DI CENERE (G. D'ANNUNZIO)

Ho un desiderio così disperato di rivedere il cielo che per pietà mi portano presso la finestra. Il sole è tramontato. Anche la luce crepuscolare s'è affievolita. Nulla mi può ferire. Sono quasi supino. Fisso il cielo col mio occhio illeso, e il cielo entra in me come se io fossi trasparente. Sono come un'acqua che trema. La Sirenetta è accosciata ai miei piedi. Sembra che il suo gonfio cuore di vergine entri in me. Certo il mio batte per due in questo momento. Ne sono pieno dalla nuca al pollice del piede. L'agitazione offusca l'acqua, e il cielo s'allontana. Alzo la benda, e lo guardo anche col mio occhio malato. «Vedi la prima stella nel cielo?» domando alla Sirenetta. «Non ancora» risponde. Chiedo: «Si può vedere di qui la luna novella?» Ella si alza in piedi. La sua figura s'intaglia su la vetrata. Mi sembra ingrandita da un sospiro represso. «Non la scopro» ella risponde. «Vuoi che vada nel giardino per cercarla?» Le do la mia ansia. La mia ansia le dà un'ala che riempie l'ombra della stanza. Ella discende. L'ombra s'incupisce. Il cielo è cinerino. Diventa opaco e inerte. La Sirenetta riappare. Odo la sua leggerezza per la scala come una melodia saliente. Porta ella sotto i piedi la falce della luna? Porta ella il diadema della luna su la sua fronte? Ella dice: «La lunetta è dietro la casa. Non puoi vederla.» Sono deluso, come un fanciullo a cui non sia tenuta una promessa. Mi rimettono sul letto odioso. **Del cielo non rimane in me che il deserto di cenere.** Poi sento l'alba contro il davanzale, appoggiata al davanzale coi due gomiti, con gli occhi allungati fin dove i capelli s'appiccano alle tempie. Oso volgere un poco verso lei la mia gota. E tutta la mia disperazione chiede di respirare. Ma nessuno è là per aprire la finestra. La casa dorme, le mura dormono. Il sonno intorno a me è spesso,

duro, incrollabile. La follia è chiusa nella mia fronte come in una ampolla. Se grido, la mascella scuote nell'occhio il mio male. A un tratto odo qualcosa che somiglia al canto di un gallo, fioco, lontanissimo – non grido di svegliatore ma gemito di prigioniero – chi sa su qual canale putrido, in quale corte sordida ancora illuminata dalla lanterna violetta.

VEGLIA (G. UNGARETTI)

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore

Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita

SAN MARTINO DEL CARSO (G. UNGARETTI)

Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro

Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto

Ma nel cuore
nessuna croce manca

È il mio cuore
il paese più straziato

SOLDATI (G. UNGARETTI)

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

I FIUMI (G. UNGARETTI)

.....
Stamani mi sono disteso
In un'urna d'acqua
E come una reliquia
Ho riposato
L'Isonzo scorrendo
Mi levigava
Come un suo sasso
Ho tirato su
Le mie quattro ossa
E me ne sono andato
Come un acrobata
Sull'acqua
Mi sono accoccolato
Vicino ai miei panni
Sudici di guerra
E come un beduino

Mi sono chinato a ricevere
Il sole

Questo è l'Isonzo
E qui meglio
Mi sono riconosciuto
Una docile fibra
Dell'universo

Il mio supplizio
È quando
Non mi credo
In armonia

Ma quelle occulte
Mani
Che m'intridono
Mi regalano
La rara
Felicità

Ho ripassato
Le epoche
Della mia vita

Questi sono
I miei fiumi

Questo è il Serchio
Al quale hanno attinto
Duemil'anni forse
Di gente mia campagnola
E mio padre e mia madre.

Questo è il Nilo
Che mi ha visto
Nascere e crescere
E ardere d'inconsapevolezza
Nelle distese pianure

Questa è la Senna
E in quel suo torbido
Mi sono rimescolato
E mi sono conosciuto

Questi sono i miei fiumi
Contati nell'Isonzo.....

LA MADRE (G. Ungaretti)

E il cuore quando d'un ultimo battito
avrà fatto cadere il muro d'ombra
per condurmi, Madre, sino al Signore,
come una volta mi darai la mano.

In ginocchio, decisa,
Sarai una statua davanti all'eterno,
come già ti vedeva
quando eri ancora in vita.

Alzerai tremante le vecchie braccia,
come quando spirasti
dicendo: Mio Dio, eccomi.

E solo quando m'avrà perdonato,
ti verrà desiderio di guardarmi.

Ricorderai d'avermi atteso tanto,
e avrai negli occhi un rapido sospiro.

SPESSO IL MALE DI VIVERE (E. MONTALE)

Spesso il male di vivere ho incontrato:
era il rivo strozzato che gorgoglia,
era l'incartocciarsi della foglia
riarsa, era il cavallo stramazzato.
Bene non seppi, fuori del prodigio
che schiude la divina Indifferenza:
era la statua nella sonnolenza
del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.

NON RECIDERE FORBICE (E. MONTALE)

Non recidere, forbice, quel volto,
solo nella memoria che si sfolla,
non far del grande suo viso in ascolto
la mia nebbia di sempre.

Un freddo cala...Duro il colpo svetta.
E l'acacia ferita da sé scrolla

il guscio di cicala
nella prima belletta di Novembre.

HO SCESO DANDOTI IL BRACCIO.... (E. MONTALE)

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.

Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.

Il mio dura tuttora, né più mi occorrono
le coincidenze, le prenotazioni,
le trappole, gli scorni di chi crede
che la realtà sia quella che si vede.

Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio
non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.

Con te le ho scese perché sapevo che di noi due
le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,
erano le tue.

L'ULTIMA SIGARETTA (I.SVEVO)

Il dottore al quale ne parlai mi disse d'iniziare il mio lavoro con un'analisi
storica della mia propensione al fumo:

– Scriva! Scriva! Vedrà come arriverà a vedersi intero.

Oggi scopro subito qualche cosa che più non ricordavo. Le prime sigarette
ch'io fumai non esistono più in commercio. Ecco: attorno a una di quelle
scatole s'aggruppano subito varie persone con qualche loro tratto, sufficiente
per suggerirmene il nome, non bastevole però a commovermi per l'impensato
incontro. Tento di ottenere di più e vado alla poltrona: le persone sbiadiscono
e al loro posto si mettono dei buffoni che mi deridono. Ritorno sconsigliato al
tavolo.

Una delle figure, dalla voce un po' roca, era Giuseppe, un giovinetto della
stessa mia età, e l'altra, mio fratello, di un anno di me più giovine e morto
tanti anni or sono. Pare che Giuseppe ricevesse molto denaro dal padre suo
e ci regalasse di quelle sigarette. Ma sono certo che ne offriva di più a mio
fratello che a me. **Donde la necessità in cui mi trovai di procurarmene da
me delle altre. Così avvenne che rubai.** D'estate mio padre abbandonava
su una sedia nel tinello il suo panciotto nel cui taschino si trovavano sempre
degli spiccioli: mi procuravo i dieci soldi occorrenti per acquistare la preziosa
scatoletta e fumavo una dopo l'altra le dieci sigarette che conteneva, per non
conservare a lungo il compromettente frutto del furto.

Tutto ciò giaceva nella mia coscienza a portata di mano. Risorge solo ora perché non sapevo prima che potesse avere importanza. Perciò, per provare, accendo un'ultima sigaretta e forse la getterò via subito, disgustato. Poi ricordo che un giorno mio padre mi sorprese col suo panciotto in mano. Io, con una sfacciataggine che ora non avrei e che ancora adesso mi disgusta (chissà che tale disgusto non abbia una grande importanza nella mia cura) gli dissi che m'era venuta la curiosità di contarne i bottoni. Mio padre rise delle mie disposizioni alla matematica o alla sartoria e non s'avvide che avevo le dita nel taschino del suo panciotto. A mio onore posso dire che bastò quel riso rivolto alla mia innocenza quand'essa non esisteva più, per impedirmi per sempre di rubare. Cioè... rubai ancora, ma senza saperlo. Mio padre lasciava per la casa dei sigari virginia fumati a mezzo, in bilico su tavoli e armadi. Io credevo fosse il suo modo di gettarli via e credevo anche di sapere che la nostra vecchia fantesca, Catina, li buttasse via. Andavo a fumarli di nascosto. Già all'atto di impadronirmene venivo pervaso da un brivido di ribrezzo sapendo quale malessere m'avrebbero procurato. Poi li fumavo finché la mia fronte non si fosse coperta di sudori freddi e il mio stomaco si contorceva. Non si dirà che nella mia infanzia io mancassi di energia.....

A vent'anni circa soffersi per qualche settimana di un violento male di gola accompagnato da febbre. Il dottore prescrisse il letto e l'assoluta astensione dal fumo.

Mi colse un'inquietudine enorme. Pensai: «Giacché mi fa male non fumerò mai più, ma prima voglio farlo per l'ultima volta». Accesi una sigaretta e mi sentii subito liberato dall'inquietudine ad onta che la febbre forse aumentasse e che ad ogni tirata sentissi alle tonsille un bruciore come se fossero state toccate da un tizzone ardente. Finii tutta la sigaretta con l'accuratezza con cui si compie un voto. E, sempre soffrendo orribilmente, ne fumai molte altre durante la malattia.

Quella malattia mi procurò il secondo dei miei disturbi: lo sforzo di liberarmi dal primo. **Le mie giornate finirono coll'essere piene di sigarette e di propositi di non fumare più** e, per dire subito tutto, di tempo in tempo sono ancora tali. Posso dire, che da qualche tempo io fumo molte sigarette.... che non sono le ultime.

Sul frontispizio di un vocabolario trovo questa mia registrazione fatta con bella scrittura e qualche ornato:«Oggi, 2 Febbraio 1886, passo dagli studii di legge a quelli di chimica.**Ultima sigaretta!!**».

LA MORTE DI MIO PADRE (I.SVEVO)

Fu allora che avvenne la scena terribile che non dimenticherò mai e che gettò lontano lontano la sua ombra, che offuscò ogni mio coraggio, ogni mia gioia. Per dimenticarne il dolore, fu d'uopo che ogni mio sentimento fosse affievolito dagli anni.

L'infermiere mi disse: - Come sarebbe bene se riuscissimo di tenerlo a letto. Il dottore vi dà tanta importanza!

Fino a quel momento io ero rimasto adagiato sul sofà. Mi levai e andai al letto ove, in quel momento, ansante piú che mai, l'ammalato s'era coricato. Ero deciso: avrei costretto mio padre di restare almeno per mezz'ora nel riposo voluto dal medico. Non era questo il mio dovere?

Subito mio padre tentò di ribaltarsi verso la sponda del letto per sottrarsi alla mia pressione e levarsi. Con mano vigorosa poggiata sulla sua spalla,

gliel'impedii mentre a voce alta e imperiosa gli comandavo di non muoversi. Per un breve istante, terrorizzato, egli obbedí. Poi esclamò: - Muoio!

E si rizzò. A mia volta, subito spaventato dal suo grido, rallentai la pressione della mia mano. Perciò egli poté sedere sulla sponda del letto proprio di faccia a me. Io penso che allora la sua ira fu aumentata al trovarsi - sebbene per un momento solo - impedito nei movimenti e gli parve certo ch'io gli togliessi anche l'aria di cui aveva tanto bisogno, come gli toglievo la luce stando in piedi contro di lui seduto. Con uno sforzo supremo arrivò a mettersi in piedi, alzò la mano alto alto, come se avesse saputo ch'egli non poteva comunicarle altra forza che quella del suo peso e la lasciò cadere sulla mia guancia. Poi scivolò sul letto e di là sul pavimento. Morto!

Non lo sapevo morto, ma mi si contrasse il cuore dal dolore della punizione ch'egli, moribondo, aveva voluto darmi. Con l'aiuto di Carlo lo sollevai e lo riposi in letto. Piangendo, proprio come un bambino punito, gli gridai nell'orecchio: - Non è colpa mia! Fu quel maledetto dottore che voleva obbligarti di star sdraiato!

Era una bugia. Poi, ancora come un bambino, aggiunsi la promessa di non farlo piú: - Ti lascerò muovere come vorrai.

L'infermiere disse: - È morto.

Dovettero allontanarmi a viva forza da quella stanza. Egli era morto ed io non potevo piú provargli la mia innocenza!

Nella solitudine tentai di riavermi. Ragionavo: era escluso che mio padre, ch'era sempre fuori di sensi, avesse potuto risolvere di punirmi e dirigere la sua mano con tanta esattezza da colpire la mia guancia.

Come sarebbe stato possibile di avere la certezza che il mio ragionamento era giusto? Pensai persino di dirigermi a Coprosich. Egli, quale medico, avrebbe potuto dirmi qualche cosa sulle capacità di risolvere e agire di un moribondo. Potevo anche essere stato vittima di un atto provocato da un tentativo di facilitarli la respirazione! Ma col dottor Coprosich non parlai. Era impossibile di andar a rivelare a lui come mio padre si fosse congedato da me. A lui, che m'aveva già accusato di aver mancato di affetto per mio padre!

Fu un ulteriore grave colpo per me quando sentii che Carlo, l'infermiere, in cucina, di sera, raccontava a Maria: - Il padre alzò alto alto la mano e con

l'ultimo suo atto picchiò il figliuolo. - Egli lo sapeva e perciò Coprosich l'avrebbe risaputo.

Quando mi recai nella stanza mortuaria, trovai che avevano vestito il cadavere. L'infermiere doveva anche avergli ravviata la bella, bianca chioma. La morte aveva già irrigidito quel corpo che giaceva superbo e minaccioso. Le sue mani grandi, potenti, ben formate, erano livide, ma giacevano con tanta naturalezza che parevano pronte ad afferrare e punire. Non volli, non seppi piú rivederlo.

Poi, al funerale, riuscii a ricordare mio padre debole e buono come l'avevo sempre conosciuto dopo la mia infanzia e mi convinsi che quello schiaffo che m'era stato inflitto da lui moribondo, non era stato da lui voluto. Divenni buono, buono e il ricordo di mio padre s'accompagnò a me, divenendo sempre piú dolce. Fu come un sogno delizioso: eravamo oramai perfettamente d'accordo, io divenuto il piú debole e lui il piú forte.

UNA CATASTROFE INAUDITA (I.SVEVO)

Il dottore, quando avrà ricevuta quest'ultima parte del mio manoscritto, dovrebbe restituirmelo tutto. Lo rifarei con chiarezza vera perché come potevo intendere la mia vita quando non ne conoscevo quest'ultimo periodo? Forse io vissi tanti anni solo per prepararmi ad esso! Naturalmente io non sono un ingenuo e scuso il dottore di vedere nella vita stessa una manifestazione di malattia. La vita somiglia un poco alla malattia ed ha i giornalieri miglioramenti e peggioramenti. A differenza delle altre malattie la vita è sempre mortale. Non sopporta cure. Sarebbe come voler turare i buchi che abbiamo nel corpo credendoli delle ferite. Morremmo strangolati non appena curati. La vita attuale è inquinata alle radici. L'uomo s'è messo al

posto degli alberi e delle bestie ed ha inquinata l'aria, ha impedito il libero spazio. Può avvenire di peggio. V'è una minaccia di questo genere in aria. Ne seguirà una grande ricchezza... nel numero degli uomini. Ogni metro quadrato sarà occupato da un uomo. Chi ci guarirà dalla mancanza di aria e di spazio? Solamente al pensarci soffoco! Ma non è questo, non è questo soltanto. Qualunque sforzo di darci la salute è vano. Questa non può appartenere che alla bestia che conosce un solo progresso, quello del proprio organismo. Allorché la rondinella comprese che per essa non c'era altra possibile vita fuori dell'emigrazione, essa ingrossò il muscolo che muove le sue ali e che divenne la parte più considerevole del suo organismo. La talpa s'interrò e tutto il suo corpo si conformò al suo bisogno. Il cavallo s'ingrandì e trasformò il suo piede. Ma l'occhialuto uomo, invece, inventa gli ordigni fuori del suo corpo e se c'è stata salute e nobiltà in chi li inventò, quasi sempre manca in chi li usa. Gli ordigni si comperano, si vendono e si rubano e l'uomo diventa sempre più furbo e più debole. Anzi si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione della sua debolezza. I primi suoi ordigni parevano prolungazioni del suo braccio e non potevano essere efficaci che per la forza dello stesso, ma, oramai, l'ordigno non ha più alcuna relazione con l'arto. Ed è l'ordigno che crea la malattia con l'abbandono della legge che fu su tutta la terra la creatrice. La legge del più forte sparì e perdemmo la selezione salutare. Altro che psico-analisi ci vorrebbe: sotto la legge del possessore del maggior numero di ordigni prospereranno malattie e ammalati. Forse traverso una catastrofe inaudita prodotta dagli ordigni ritorneremo alla salute. Quando i gas velenosi non basteranno più, un uomo fatto come tutti gli altri, nel segreto di una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati quali innocui giocattoli. Ed un altro uomo fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un po' più ammalato, ruberà tale esplosivo e s'arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo. Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie.

LA PATENTE (L. PIRANDELLO)

.....Perché, in verità, era un caso insolito e speciosissimo quello d'un jettatore che si querelava per diffamazione contro i primi due che gli erano caduti sotto gli occhi nell'atto di far gli scongiuri di rito al suo passaggio. Diffamazione? Ma che diffamazione, povero disgraziato, se già da qualche anno era diffusissima in tutto il paese la sua fama di jettatore? se innumerevoli testimonii potevano venire in tribunale a giurare che egli in tante e tante occasioni aveva dato segno di conoscere quella sua fama, ribellandosi con proteste violente? Come condannare, in coscienza, quei due giovanotti quali diffamatori per aver fatto al passaggio di lui il gesto che da

tempo sollevano fare apertamente tutti gli altri, e primi fra tutti –eccoli là –gli stessi giudici?.....E il D'Andrea si struggeva..... appena alzò gli occhi a guardar il Chiàrchiaro, che gli era entrato nella stanza, mentr'egli era intento a scrivere, ebbe uno scatto violentissimo e buttò all'aria le carte, balzando in piedi e gridandogli: –Ma fatemi il piacere! Che storie son queste? Vergognatevi!Il Chiàrchiaro s'era combinata una faccia da jettatore, ch'era una meraviglia a vedere. S'era lasciata crescere su le cave gote gialle una barbaccia ispida e cespugliata; siera insellato sul naso un paio di grossi occhiali cerchiati d'osso, che gli davano l'aspetto d'un barbogianni; aveva poi indossato un abito lustro, sorcigno, che gli sgonfiava da tutte le parti. Allo scatto del giudice non si scompose. Dilatò le nari, digrignò i denti gialli e disse sottovoce: –Lei dunque non ci crede? –Ma fatemi il piacere! –ripeté il giudice D'Andrea. –Non facciamo scherzi, caro Chiàrchiaro! O siete impazzito? Via, via, sedete, sedete qua. E gli s'accostò e fece per posargli una mano su la spalla. Subito il Chiàrchiaro sfagliò come un mulo, fremendo: –Signor giudice, non mi tocchi! Se ne guardi bene! O lei, com'è vero Dio, diventa cieco!Il D'Andrea stette a guardarlo freddamente, poi disse: –Quando sarete comodo... Vi ho mandato a chiamare per il vostro bene. Là c'è una sedia, sedete. Il Chiàrchiaro sedette e, facendo rotolar con le mani su le cosce la canna d'India a mo' d'un matterello, si mise a tentennare il capo. –Per il mio bene? Ah, lei si figura di fare il mio bene, signor giudice, dicendo di non credere alla jettatura?Il D'Andrea sedette anche lui e disse: –Volete che vi dica che ci credo? E vi dirò che ci credo! Va bene così? –Nossignore, –negò recisamente il Chiàrchiaro, col tono di chi non ammette scherzi. –Lei deve crederci sul serio, e deve anche dimostrarlo istruendo il processo! –Questo sarà un po' difficile, –sorrise mestamente il D'Andrea. Là accusate come diffamatori due giovani perché vi credono jettatore, e ora qua voi stesso vi presentate innanzi a me in veste di jettatore e pretendete anzi ch'io creda alla vostra jettatura. –Sissignore. –E non vi pare che ci sia contraddizione?Il Chiàrchiaro scosse più volte il capo con la bocca aperta a un muto ghigno di sdegnosa commiserazione. –Mi pare piuttosto, signor giudice, –poi disse, –che lei non capisca niente..... io voglio, signor giudice, un riconoscimento ufficiale della mia potenza, non capisce ancora? Voglio che sia ufficialmente riconosciuta questa mia potenza spaventosa, che è ormai l'unico mio capitale! E ansimando, protese il braccio, batté forte sul pavimento la canna d'India e rimase un pezzo impostato in quell'atteggiamento grottescamente imperioso.Il giudice D'Andrea si curvò, si prese la testa tra le mani, commosso, e ripeté: Povero caro Chiàrchiaro mio, povero caro Chiàrchiaro mio, bel capitale! E che te ne fai? che te ne fai? –Che me ne faccio? –rimbeccò pronto il Chiàrchiaro. –Lei, padrone mio, per esercitare codesta professione di giudice, anche così male come la esercita, mi dica un po', non ha dovuto prender la laurea? –La laurea, sì. –Ebbene, voglio anch'io la mia patente, signor giudice! La patente di jettatore. Col bollo.

Con tanto di bollo legale! Jettatore patentato dal regio tribunale. –E poi? –E poi? Me lo metto come titolo nei biglietti da visita. Signor giudice, mi hanno assassinato. Lavoravo. Mi hanno fatto cacciar via dal banco dov'ero scritturale, con la scusa che, essendoci io, nessuno più veniva a far debiti e pegni; mi hanno buttato in mezzo a una strada, con la moglie paralitica da tre anni e due ragazze nubili, di cui nessuno vorrà più sapere, perché sono figlie mie; viviamo del soccorso che ci manda da Napoli un mio figliuolo, il quale ha famiglia anche lui, quattro bambini, e non può fare a lungo questo sacrificio per noi. Signor giudice, non mi resta altro che di mettermi a fare la professione dello jettatore! Mi sono parato così, con questi occhiali, con quest'abito; mi sono lasciato crescere la barba; e ora aspetto la patente per entrare in campo! Lei mi domanda come? Me lo domanda perché, le ripeto, lei è un mio nemico! –lo?–Sissignore. Perché mostra di non credere alla mia potenza! Ma per fortuna ci credono gli altri, sa? Tutti, tutti ci credono! E ci son tante case da giuoco in questo paese! Basterà che io mi presenti; non ci sarà bisogno di dir nulla. Mi pagheranno per farmi andar via! Mi metterò a ronzare attorno a tutte le fabbriche; mi planterò innanzi a tutte le botteghe; e tutti, tutti mi pagheranno la tassa, lei dice dell'ignoranza? io dico la tassa della salute! Perché, signor giudice, ho accumulato tanta bile e tanto odio, io, contro tutta questa schifosa umanità, che veramente credo d'avere ormai in questi occhi la potenza di far crollare dalle fondamenta una intera città! Il giudice D'Andrea, ancora con la testa tra le mani, aspettò un pezzo che l'angoscia che gli serrava la gola desse adito alla voce. Ma la voce non volle venir fuori; e allora egli, socchiudendo dietro le lenti i piccoli occhi plumbei, stese le mani e abbracciò il Chiàrchiaro a lungo, forte forte, a lungo. Questi lo lasciò fare. –Mi vuol bene davvero? –gli domandò -E allora istruisca subito il processo, e in modo da farmi avere al più presto quello che desidero. –La patente? Il Chiàrchiaro protese di nuovo il braccio, batté la canna d'India sul pavimento e, portandosi l'altra mano al petto, ripeté con tragica solennità: –La patente.

DA “L'UMORISMO” (L. PIRANDELLO)

Vedo una vecchia signora, coi capelli ritinti, tutti unti non si sa di quale orribile manteca, e poi tutta goffamente imbellettata e parata d'abiti giovanili. Mi metto a ridere. Avverto che quella vecchia signora è il contrario di ciò che una vecchia rispettabile signora dovrebbe essere. Posso così, a prima giunta e superficialmente, arrestarmi a questa impressione comica. Il comico è

appunto un avvertimento del contrario. Ma se ora interviene in me la riflessione, e mi suggerisce che quella vecchia signora non prova forse nessun piacere a pararsi così come un pappagallo, ma che forse ne soffre e lo fa soltanto perché pietosamente s'inganna che, parata così, nascondendo così le rughe e la canizie, riesca a trattenere a sé l'amore del marito molto più giovane di lei, ecco che io non posso più riderne come prima, perché appunto la riflessione, lavorando in me, mi ha fatto andar oltre a quel primo avvertimento, o piuttosto, più addentro: da quel primo avvertimento del contrario mi ha fatto passare a questo sentimento del contrario. Ed è tutta qui la differenza tra il comico e l'umoristico.

IL TRENO HA FISCHIATO (I. PIRANDELLO)

Farneticava. Principio di febbre cerebrale, avevano detto i medici; e lo ripetevano tutti i compagni d'ufficio, che ritornavano a due, a tre, dall'ospizio, ov'erano stati a visitarlo.

Pareva provassero un gusto particolare a darne l'annunzio coi termini scientifici, appresi or ora dai medici, a qualche collega ritardatario che

incontravano per via:

Frenesia, frenesia.

Encefalite.

Infiammazione della membrana.

Febbre cerebrale .

E volevan sembrare afflitti; ma erano in fondo così contenti.....

Morrà? Impazzirà? Mah! Morire, pare di no... Ma che dice? che dice?

Sempre la stessa cosa. Farnetica... Povero Belluca!

*E a nessuno passava per il capo che, date le specialissime condizioni in cui quell'infelice viveva da tant'anni, il suo caso poteva anche essere naturalissimo; e che tutto ciò che Belluca diceva e che pareva a tutti delirio, sintomo della frenesia, poteva anche essere la spiegazione più semplice di quel suo naturalissimo caso.

Veramente, il fatto che Belluca, la sera avanti, s'era fieramente ribellato al suo capo ufficio, e che poi, all'aspra riprensione di questo, per poco non gli s'era scagliato addosso, dava un serio argomento alla supposizione che si trattasse d'una vera e propria alienazione mentale.

Perché uomo più mansueto e sottomesso, più metodico e paziente di Belluca non si sarebbe potuto immaginare.

Orbene, cento volte questo vecchio somaro era stato frustato, fustigato senza pietà, così per ridere, per il gusto di vedere se si riusciva a farlo imbizzare un po', a fargli almeno drizzare un po' le orecchie abbattute, se non a dar segno che volesse levare un piede per sparar qualche calcio. Niente! S'era prese le frustate ingiuste e le crudeli punture in santa pace, sempre, senza neppur fiatare, come se gli toccassero, o meglio, come se non le sentisse più, avvezzo com'era da anni e anni alle continue solenni bastonature della sorte. Inconcepibile, dunque, veramente, quella ribellione in lui, se non come effetto d'una improvvisa alienazione mentale.

Tanto più che, la sera avanti, proprio gli toccava la riprensione; proprio aveva il diritto di fargliela, il capo ufficio. Già s'era presentato, la mattina, con un'aria insolita, nuova; e cosa veramente enorme, paragonabile, che so? al crollo d'una montagna era venuto con più di mezz'ora di ritardo.

E, tutto il giorno, non aveva combinato niente.

La sera, il capo ufficio, entrando nella stanza di lui, esaminati i registri, le carte: E come mai? Che hai combinato tutt'oggi?

Niente, aveva risposto Belluca, sempre con quel sorriso tra d'impudenza e

d'imbecillità su le labbra. Il treno, signor Cavaliere.

Il treno? Che treno? - Ha fischiato. Ma che diavolo dici?

Stanotte, signor Cavaliere. Ha fischiato. L'ho sentito fischiare... Il treno?

Sissignore. E se sapesse dove sono arrivato! In Siberia... oppure oppure...
nelle foreste del Congo... Si fa in un attimo, signor Cavaliere!

Se non che, questa volta, la vittima, con stupore e quasi con terrore di tutti,
s'era ribellata, aveva inveito, gridando sempre quella stramberia del treno che
aveva fischiato, e che, perdio, ora non più, ora ch'egli aveva sentito fischiare
il treno, non poteva più, non voleva più esser trattato a quel modo.

Lo avevano a viva forza preso, imbracato e trascinato all'ospizio dei matti.